Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 175 — Martedì 23 Luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.58 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Il momento della decisione è venuto

"L'Italia - afferma il Duce in un'intervista - è sicura di imporre la sua volontà„

L'Echo de Paris sotto il totolo *Il conflitto italo-etiopico - Durante un'intervista sensazionale Mussolini precisa le sue vedute a Henry de Kerillis - Il Duce non accetterà in alcun modo l'intervento della Società delle Nazioni - Il suo scopo è di aprire le terre incolte e quasi inabitate dell'Etiopia al popolo italiano che ha bisogno di spazio - Ma egli non perderà di vista l'Europa - L'indipendenza austriaca rimane la sua preoccupazione dominante - Egli mobiliterà un milione di uomini*, pubblica un lunghissimo articolo riferendo l'intervista che il suo inviato speciale ha avuto col Duce, in cui si legge fra l'altro:

— Eccellenza — domando al Duce — vorrei parlarvi dell'Abissinia — Un lampo passa nei suoi occhi neri. So bene che, senza preamboli, tocco un soggetto che in questo momento domina nel suo spirito tutti gli altri. L'affare di Abissinia è suo.

— L'Abissinia, — mi risponde lentamente il Duce; — ma vi è una questione pregiudiziale che si pone a suo riguardo ed è di sapere se l'Europa è ancora degna di adempiere nel mondo la missione colonizzatrice che da parecchi secoli fa la sua grandezza. Se essa non lo è più l'ora della sua decadenza è irrimediabilmente suonata.

Egli si arresta e poi prosegue:

— E' per fare questa constatazione che la Società delle Nazioni è stata creata? Sarà essa il Tribunale dinanzi al quale i negri, i popoli arretrati e selvaggi del mondo trascineranno le grandi Nazioni che hanno rivoluzionato e trasformato l'umanità? Sarà essa il Parlamento ove l'Europa soccomberà sotto la legge del numero e vedrà proclamare la sua decadenza?

Io osservo il Duce. I suoi lineamenti sono distesi, limpidi, sempre straordinariamente giovani e prodigiosamente espressivi, come già ho avuto occasione di scrivere. Con voce calma, egli mi dice semplicemente:

— Il momento della decisione è venuto. Avete letto i giornali di ieri? Ho mobilitato ancora due Divisioni.

— Eccellenza, — continua il giornalista, — noi abbiamo in Francia l'esperienza delle cose coloniali e dell'Africa in particolare. L'Abissinia, con le sue montagne temibili, le sue razze guerriere intrepide, ci ricorda il Marocco, con questa differenza, che essa rappresenta dieci milioni di uomini invece di tre, quattromila chilometri di distanza invece di mille e un clima molto più inclemente. Occorreranno grandi mezzi, grandi sforzi, grandi sacrifici, occorrerà del tempo.

— So tutto ciò. Ho molto riflettuto, molto pesato: preparo con cura minuziosa. Non vado come uno stordito nè come un cieco. Tutto ciò che vi posso dire è che l'Italia è sicura di imporre la sua volontà.

Un istante di silenzio come per obbligarmi a ben ritenere e per incidere nel mio spirito questa sola parola: *Sicura*. L'avere completata la nazionalità italiana, l'avere ritemprato l'animo del suo popolo, l'avere stabilito un ordine economico e sociale nuovo, l'avere creato un tipo di civiltà di uno straordinario dinamismo, l'avere portato l'Italia al rango dei più potenti popoli della terra, dinanzi alla quale la maestosa e fiera Inghilterra deve oggi indietreggiare, non è abbastanza per questo gigante. Egli vuol dare un'Impero a Roma: Somalia, Eritrea, Abissinia, Libia, le isole del Mediterraneo orientale, tutto un mondo si cerca, si salda, si impasta sotto le sue dita. Egli mi osserva e, intuitivo, segue il cammino del mio pensiero.

— Vedete, — egli dice, — ciò che noi abbiamo fatto in Libia, su una terra ingrata e in condizioni tanto difficili. L'opera dell'Italia è appena incominciata, bisogna andare innanzi.

— Eccellenza — io domando — ciò che vi interessa non è un'autorità nominale su razze non sottomesse che corrono nelle steppe bruciate e nei deserti aridi. Se comprendo bene, voi volete molto di più, non è vero? Voi volete gli altipiani, le regioni ancora inabitate ove l'Italia potrà, a fianco dell'indigeno, costruire la sua casa sul libero suolo, arare e ricercare nella terra, guadagnare il proprio pane, piantare la sua bandiera.

Io so bene che un altro uomo di Stato non mi avrebbe risposto, ma Mussolini non è di quei piccoli diplomatici che tremano dinanzi al proprio pensiero. Nel modo più naturale del mondo egli lascia cadere queste semplici parole:

— [illegible] penso per l'Italia, come [illegible] pensato per l'Inghilterra i [illegible] Inglesi che hanno fatto il [illegible] impero, come han pensato [illegible] Francia i suoi grandi colonizzatori. Credo di avere risposto chiaramente alla vostra domanda.

«E io, — prosegue il giornalista — supplico gli uomini di Stato e l'opinione pubblica del mio Paese di comprendere la determinazione risoluta che anima Mussolini. Nulla ormai lo farà indietreggiare. Il suo partito è preso, i dadi sono gettati. Non siamo noi Francesi, conquistatori dell'Algeria, del Tonchino, del Madagascar e del Marocco che possiamo formulare obiezioni sentimentali o altro, e non lo possono nemmeno gli Inglesi, che hanno preso la metà della terra e stabilito la loro tutela su popoli come l'Egitto, il Transvaal, mille volte più evoluti di quello che è il popolo etiopico».

— Eccellenza — domanda il giornalista — ma voi temete ciò che può avvenire in Europa mentre voi sarete occupato in Etiopia?

— No, innanzi tutto l'Europa ha, senza dubbio, innanzi a sè ancora due o tre anni di tranquillità relativa.

Il giornalista replica: — Forse possiamo comprendere noi in Francia che l'Italia continuerà, qualunque cosa accada, a considerare l'indipendenza dell'Austria come il fattore dominante della sua politica?

Sul calmo volto del Duce passa un'espressione indefinibile. Il suo mento si protende ed egli torce il labbro inferiore in un movimento di energia concentrata.

— Sì, — egli dice, poi riprende più dolcemente: — Gli atti significano più delle parole e gli atti eccoli: alla fine di agosto farò fare le grandi manovre nel nord dell'Italia con 500.000 uomini. Nell'ottobre prossimo vi sarà in tutto un milione di italiani sotto le armi. Non avrò da temere nulla da nessuno.

«Questa volta — osserva il giornalista — so ciò che sopratutto interessa il mio Paese». E De Kerillis domanda:

— Si dice che questo affare dell'Abissinia è vostro e solamente vostro. Il popolo italiano vi segue?

— La quasi totalità della Nazione ha compreso ciò che io volevo e perchè io volevo. Essa ha uno sforzo da fare, dopodichè avrà il suo grande posto nel mondo.

Le parole, scrive De Kerillis, risuonano profondamente in me. Nella nostra epoca torbida sconvolta, ove dei turbamenti sembrano schiacciare gli spiriti, Mussolini decisamente riabilita la volontà, riabilita l'uomo mostrando che l'uomo può anche dominare gli avvenimenti e dominare la storia. Confrontatelo ai vecchi capi di Stato della vecchia Inghilterra, per non citare che quelli! Guardate ove egli va! Guardate ciò che ha fatto per il suo Paese! Miracoli della dittatura — direte voi. — Ebbene, no. Senza dubbio vi sono Camicie nere e una polizia in Italia, ma vi sono sopratutto un dominio morale, un fascino collettivo, una forza del genio umano in azione. Dopo Buonaparte, l'Europa non aveva visto nulla di simile.

Egli mi commuove quando aggiunge:

— Al popolo italiano io ho mostrato le cose a poco a poco, l'ho illuminato lentamente. Col mio metodo, una volta presa la decisione, non vi è precipitazione. Io ho voluto sopratutto che esso sapesse dove andavo.

E, difatti — commenta De Kerillis — il popolo ama il suo Capo e ha fiducia in lui. Poichè il Capo vuole, ed egli ha delle buone ragioni per volere, perchè non seguirebbe esso il Duce, che fino ad ora ha condotto l'Italia di tappa in tappa sempre più in alto? Questo fenomeno umano a noi Francesi sembra inaudito, quasi incomprensibile. Noi bruciamo un uomo di Stato quasi tutti i mesi, o l'Italia, nostra sorella psicologicamente tanto vicina a noi, si entusiasma sempre più per il Duce che la guida da quasi quattordici anni! Bisognerà bene un giorno, cercare di comprendere questo prodigio più profondamente di quanto non si sia fatto finora. Una prima spiegazione ci è data dalla natura stessa di Mussolini. Se egli è tanto compreso dal popolo, è perchè innanzi tutto egli è come l'incarnazione vivente del popolo. Più lo guardo e più sono colpito da quanto emana di straordinariamente, di misteriosamente popolare. Anche noi abbiamo uomini politici, ma nessuno è popolare. Mussolini solo è terribilmente popolare. Egli è il contadino che prende il forcone, il meccanico che per distrarsi non conosce nulla meglio che inforcare la sua motocicletta e partire a fondo diretto sulla strada. E' ciò che meravigliava di più i bolscevichi che sono divenuti tanto intellettuali raffinati e borghesi! E io dicevo loro: ecco la grande dittatura del proletariato rimasta proletaria, la vera, quella che ha costruito del colossale, senza aver bisogno di coprire un mondo di rovine e di spargere un torrente di sangue.

Eccellenza — domanda De Kerillis — siete divenuto aviatore?

Il Duce risponde: — Avevo cominciato a volare nel 1913. Ho fatto del pilotaggio dopo la guerra, da me, e ho continuato. Bisognava che dessi l'esempio. L'avvenire dell'Italia, l'avvenire del mio Paese può giuocarsi nell'aria. Io sono un pioniere, debbo mostrare la via; l'uomo politico deve pensare a queste cose. E' più utile che scrivere libri o tracciare la propria storia!

— Ancora una parola — dice De Kerillis — si dice che i vostri figli si sono arruolati per andare a battersi in Abissinia.

L'uomo terribile è definitivamente raddolcito. L'uomo che si conosce è scomparso dinanzi all'uomo che non si conosce, il padre di famiglia, il buon Italiano che ama i suoi figli. Tesori di tenerezza passano nei suoi occhi.

— Sì, essi si sono arruolati nell'aviazione. Vittorio e Bruno sono molto giovani, uno non ha che diciotto anni, l'altro diciassette. Hanno chiesto anch'essi di partire e partiranno.

Eccomi infine — scrive il giornalista — al termine di questa lunga conversazione. Ho perduto di vista l'immagine dell'Etiopia lontana e del nuovo impero che la Roma nuova costruirà sul suolo dell'Africa. Lascio questo grande straniero che amo poichè non dimenticherò mai gli appelli magnifici da lui rivolti al popolo italiano nel 1914 in favore della Francia invasa, e poichè a fianco di lui gli orizzonti si sono d'un sol colpo allargati. Egli dà la sensazione di elevarsi al di sopra della umanità mediocre e banale; egli è per i Francesi ammirati una ragione di fiducia e di speranza; di speranza, poichè bisognerà bene che la Francia scopra un giorno un suo Mussolini.

Civiltà gialla

I coltivatori di oppio in Abissinia

Washington, 22

Un articolo apparso sulla stampa Hearst presenta gli eventi italo-abissini in modo da attirare la simpatia verso l'Italia a causa della forte nota antinipponica che l'articolo stesso contiene. Dopo aver detto che nessuno può sicuramente prevedere cosa verrà fuori da questa questione italo-abissina ma che tuttavia la parte dell'Abissinia non sarà importante, il giornale continua rilevando che l'Etiopia possiede otto aeroplani non molto moderni mentre l'Italia ha una vasta flotta aerea; i suoi aeroplani di alta velocità detengono il record mondiale con circa 400 miglia all'ora. Gli otto aeroplani abissini saranno scacciati dal cielo alla loro prima apparizione e l'Italia farebbe la guerra dall'alto contro le tribù abissine sulla terra, una guerra di aquile e di falchi contro lepri. Inoltre, prosegue il giornale, la guerra che Mussolini ha deciso come essenziale perchè l'Italia sopravviva industrialmente non è in realtà una guerra contro l'Abissinia ma contro il Giappone contro l'immigrazione giapponese in Abissinia, dove Mussolini vuole per gli italiani i campi dei fertili altipiani dal mite clima alpino.

Il Giappone ha acquistato in Abissinia quasi un monopolio per i suoi prodotti molto a buon mercato; esso ha inviato colà migliaia di giapponesi che vengono tutti chiamati coltivatori di cotone, molti dei quali coltivano il cotone ma molti altri coltivano la pianta da cui si estrae l'oppio. Un acro così coltivato ha un valore molto più grande di qualsiasi acro coltivato a cotone. La parte interessante di tutto ciò, conclude l'articolo, è che l'oppio prodotto dalle tribù primitive, sotto l'esperta direzione giapponese nella lontana Abissinia, viene negli Stati Uniti attraverso i contrabbandieri per rovinarvi le menti e i corpi di cittadini questo paese.

Le mire giapponesi nei rilievi parigini

Parigi, 22

Saint Brige in un articolo sul «Journal» intitolato «Quali sono gli elementi che incitano il Giappone ad interessarsi dell'affare etiopico?» dopo essersi chiesto testualmente: «chi diavolo mai si sarebbe aspettato di vedere il Giappone mischiarsi nell'affare etiopico? non hanno i giapponesi altre cagioni di preoccupazioni?» osservava che per una strana coincidenza mentre i giapponesi si dispongono ad imbrogliare le carte in Africa stanno per intervenire militarmente in Mongolia, a rischio di trovarsi in conflitto con i Sovieti. Saint Brige si preoccupa successivamente di riconoscere le ragioni che inducono il Giappone a mischiarsi negli affari etiopici. Innanzi tutto egli crede di vedere tra esse l'espansione commerciale, che tuttavia non ha oltrepassato con le esportazioni, lo scorso anno, in Etiopia, i dieci milioni di yens, mentre ha raggiunto in Marocco i 50 milioni; il movimento incontestabile fra i giovani nazionalisti giapponesi in favore di uno stato che intende sottrarsi alla tutela dell'occidente; il fatto infine che i giapponesi non hanno dimenticato l'atteggiamento del Governo italiano in favore della Cina per la Manciuria. Ciò spiega, secondo l'articolista, il desiderio di Roma di ottenere da Tokio, garanzie di tranquillità.

Sul medesimo argomento il «Journal des Debats» scrive che i giapponesi, quali pur d'installarsi nell'Africa orientale si fanno persino cristiani, sembrano mossi da ragioni di ordini economico e commerciale. Il giornale, pur ammettendo che le ambizioni giapponesi non oltrepassano questi limiti, si domanda come esse possano venire soddisfatte in un paese occupato e controllato dall'Italia che ricerca presso a poco i medesimi vantaggi.

Gli alchimisti di Downing Street

Londra, 22

Si apprende che in una riunione speciale, tenuta stamane a Downing Street, il Governo ha studiato gli ultimi sviluppi della vertenza abissina. Si crede che la questione sarà sollevata alla Camera dei Lords domani quando lord Davies presenterà una mozione con la quale si invita il Governo a fare immediati passi allo scopo di raggiungere una sistemazione «in concordanza coi principii del patto di Parigi e del Covenant della Lega». La mozione proporrà pure la nomina da parte del Consiglio della Lega di una commissione imparziale per investigare sulle cause del litigio.

Il concordato tra S. Sede e Jugoslavia

Belgrado, 22

E' partito oggi per Roma, ove arriverà domani sera, il sig. Ljudevit Auer, Ministro della Giustizia e Guardasigilli del Regno di Jugoslavia, il quale firmerà il concordato fra la Jugoslavia e la S. Sede.

Le voci strampalate che circolano a Londra

Una smentita ai Comuni

Londra, 22

Ai Comuni un deputato ha chiesto una dichiarazione al Governo circa la coscrizione per il servizio militare in Africa dei giovani nati in Italia da genitori inglesi. Il Ministro degli Esteri ha risposto che, secondo la Legazione italiana, nessuno di questi sudditi è passibile di coscrizione per il servizio militare. Il deputato interrogante ha sottolineato che questa voce ha avuto una grande diffusione e ha chiesto che sia richiamata l'attenzione dei giornali sul torto che fanno all'amicizia internazionale pubblicando simili infondate dicerie. Il Ministro Hoare ha risposto di essere sicuro che la interrogazione e la sua risposta saranno pubblicate dalla stampa.

I pionieri caduti in Africa orientale

Contributo di vite friulane - Pronto intervento del Governo a favore delle famiglie

Roma, 22

Dal primo gennaio 1935-XIII al 20 luglio sono deceduti in Africa Orientale 113 operai per infortuni su lavori, incidenti stradali, malattie varie, sopra una massa presente media di 75 mila uomini. Ecco l'elenco: 1. Averardi Luigi, Roma — 2. Angelo Vincenzo, Ortona a Mare — 3. Cabitta Enrico, Iglesias — 4. Cezza Giuseppe, Moglie — 5. Castellano Alessandro, S. Angelo Sorrento — 6. Cicero Antonio, Corigliano (Cosenza) — 7. Ferrari Claudio, Genova — 8. Liello Corrado, Lava (Campobasso) — 9. Molinari Vittorio, Decollatura — 10. Magri Carmelo, Mammola — 11. Molina Carmine, Tropea — 12. Montel Adolfo, Savorno (Taranto) — 13. Marcellini Fedele, Borgomanero — 14. Maso Rodolfo, Fregona — 15. Mastrodicasa Domenico, S. Valentino — 16. Nicoletti Giovanni, S. Giovanni in Fiore — 17. Pignatelli Giuseppe, S. Giovanni in Fiore — 18. Ruello Antonio, S. Angelo (Sorrento) — 19. *Russo Mario, S. Vito al Tagliamento (Udine)* — 20. *Stefanutti Bernardino, Trasaghis (Udine)* 21. Stefanini Aquilino, Bagni S. Giuliano — 22. Stefani Cleto, S. Clemente (Messina) — 23. *Siglesso Antonio, Moggio Udinese* — 24. Silvestri Angelo, Britolis (Pescara) — 25. Santurello Francesco, Monteforte Irpino — 26. Sacedo Pasquale, Campobasso — 27. Salvagnini Gino, Averato (Padova) — 28. Tambrodo Teodosio, Pietragalla — 29. Tizianelli Alberto, Perlino — 30. Valentino Achille, Venezia — 31. Filipponi Giovanni, Gerace Superiore — 32. Sacci Terzo, Pavia — 33. Diucci Ferruccio, S. Martino (Reggio Emilia) — 34. Landicina Agostino, Palermo — 35. Zampa Federico, Marostica — 36. Zoppi Luigi, Farra d'Alpago — 37. Ravasio Lodovico, Cappello Maggiore — 38. Zacchetti Giovanni, Piazza Maggiore — 39. Dal Rosso Alvino, Bosco Chiesanuova — 40. Panio Cesare, Lucerna — 41. Masci Salvatore Fioravante, Volpago — 42. Electra Iigino, Chiuppano — 43. Masini Giovanni, Corniglio — 44. Petrazzi Eugenio, S. Leonardo (Merano) — 45. Conti Carlo, Filizzano — 46. Mazzatti Ugo, Messina — 47. Bonfiglioli Attilio, Sassuolo — 48. Zannini Ezio, Modena — 49. Belfiore Benevento, Castiglione dei Pepoli — 50. Dallavia Rizieri, Zane.

51. Pullini Guglielmo, Crevalcuore — 52. Sartori Domenico, Rotzo (Vicenza) — 53. Del Rete Giovanni, Vicenza — 54. Caloca Giulio, Belluno — 55. Rulle Bartolo, Belluno — 56. Mosca Paolo, Belluno — 57. Lorenzi Antonio, Belluno — 58. Gambina Augusto, Moriago — 59. Pauseli Giulio, Pieve di Soligo — 60. Bostiancic Antonio, Castel Fabianizza — 61. Angeli Ciro, Mercato Saraceno - 62. Ballottin Giuseppe, Castelbaldo — 63. Camaloni Umberto, Nereto - 64. Santandrea Ludovico, Faenza — 65. *Pais Giovanni, Aviano (Udine)* — 66. Coluccia Achille, Maglie — 67. Monti Carlo, Abbazia Lacorana — 68. Dalla Valentina Attilio, Campo sul Piano — 69. Ferrari Luigi, Castelpusteriengo — 70. Seghezzi Giuseppe, Serravalle Scrivia — 71. *Mongiat Giacomo, Chievolis (Udine)* — 72. Giannelli Francesco, Tortona — 73. De Gan Giosuè, Santagostino di Belluno — 74. Ruggieri Davide, Genova — 75. *De Crignis Elio, Ravascletto (Udine)* — 76. Malugiali Pietro, Acireale — 77. Damiano Domenico, Lubeniz (Pola) — 78. Sicoli Carmine, Celito (Cosenza) — 79. Taborri Filippo, Roma — 80. Mattei Silvio, Civitavecchia — 81. Diomasi Vitantonio, Castellana di Bari — 82. Taccini Alberto, Modena — 83. Barbon Luigi, Scorci — 84. Metallo Alessandro, Riva di Monte — 85. Cori Giuseppe, S. Sebastiano Bottegone — 86. Ceolan Pietro, Craun di Grumes — 87. Merlini Emilio, Trichiana — 89. Venturelli Liberto, Monfestino in Serramazzoni — 89. Criseo Stefano, Bove Superiore — 90. Ferranini Luigi, Nereto — 91. Giangiacomo Angelo, Camogli — 92. Di Clemente Luigi, Spoltore — 93. Meschiari Vilio, Ravarino di Modena — 94. D'Alise Pietrantonio, Lambiase (Catanzaro) — 95. *Saurli Giovanni, Udine* — 96. *Stefani Giangiacomo, Udine* — 97. Spadafora Carmine, Rogliano — 98. *Cudini Mario, Udine* — 99. Romano Pietro, Palermo — 100. Castiglibla Arcangelo, Procida.

101. Cecchi Alfredo, Vittorio Veneto — 102. Lomonico Giacomo, Caltagirone — 103. Salvatorelli Francesco, Vasto — 104. Marchi Luigi, Mira — 105. Oliva Emilio, Correggio — 106. Pacioni Luigi, Cipagati — 107. Sabin Giuseppe, Arzergrande — 108. Olonti Antonio, Bellaio — 109. Borello Nicola, Bologna — 110. *Savari Giovanni, Udine* — 111. *Zoratti Davide, Prato Carnico (Udine)* — 112. Panizza Ottorino, Novellara — 113. Calveri Antonio, Villa San Giovanni.

Le notizie sono già state comunicate alle famiglie.

Il Regime, che considera questi operai come dei pionieri, caduti nell'adempimento del loro dovere, ha stabilito di estendere in colonia le disposizioni vigenti in materia di infortunio con opportune modificazioni. Alle famiglie degli infortunati sarà pertanto corrisposta una indennità che può raggiungere il massimo di lire 30 mila.

I due linguaggi del Giappone

La solidarietà dei gialli con i neri - Interessate subdole ingerenze - La netta conferma dell'Ambasciatore giapponese a Roma

Roma, 22 (per telefono)

L'Ambasciatore Sigimura ha fatto alla «Tribuna» le seguenti dichiarazioni:

«Mantengo in pieno le comunicazioni fatte al Capo del Governo d'Italia. Quanto io ho detto corrisponde al pensiero del Governo imperiale. Parola d'Ambasciatore. Il Giappone ha certi interessi commerciali da proteggere in Etiopia; è dovere del Governo di tutelarli. Nel corso delle dichiarazioni ho comunicato che noi creeremo una Legazione in Addis Abeba. Ciò con un doppio scopo: per regolare le nostre relazioni con quel Paese e per controllare le manovre di alcuni avventurieri che ad Addis Abeba svolgono una non sempre chiara attività nelle relazioni commerciali fra il Giappone e l'Etiopia».

L'Ambasciatore ha poi così ulteriormente chiarito la posizione del suo Paese:

«Come ho già reso noto noi non abbiamo interessi politici in Etiopia. Tokio è uscita da Ginevra e quello che a Società delle Nazioni fa non la riguarda. Inoltre noi non abbiamo alcuna ragione speciale per atteggiarci a paladini del patto Kellogg. Infine noi non siamo firmatari del trattato del 1906 riguardante l'Etiopia. Tutto ciò non ci concerne».

La «Tribuna» poi dice che, secondo l'opinione dell'Ambasciatore giapponese, molta parte della responsabilità per lo stato d'animo nipponico di fronte alla questione etiopica spetterebbe ai giornalisti inglesi e americani corrispondenti di agenzie e di giornali giapponesi. Costoro, abusando della loro posizione, vorrebbero, con notizie tendenziose, creare una atmosfera internazionale anti-italiana.

Ci troviamo di fronte ad un'improvvisa quanto artificiosa eccitazione giapponese per l'Etiopia. Il fatto, per quanto degno di rilievo, lascia naturalmente il Governo ed il popolo italiani più che tranquilli.

Le dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore giapponese a Roma al Capo del Governo con perfetta chiarezza, e con altrettanta chiarezza riassunte dalla stampa italiana, sulla neutralità e il disinteresse del Giappone nella vertenza italo-etiopica provocano ora da parte giapponese un'improvvisa e violenta reazione che vorrebbe smentirle, per manifestare invece una piena e combattiva solidarietà con l'Etiopia contro l'Italia.

Siamo dunque in presenza di due diversi linguaggi. L'affare è misterioso. L'Ambasciatore giapponese che ha parlato a Roma conta fra le più eminenti personalità della politica imperiale giapponese. Lo prova il fatto che, anche dopo le sue dichiarazioni impegnative di Roma, in così evidente contrasto con le manifestazioni giapponesi, Tokio non ha pensato a deplorarlo. Ma se, come dicevamo sabato scorso, la questione di questi due diversi linguaggi è anzitutto interna, che cioè riguarda i rapporti tra l'Ambasciatore giapponese ed il suo Governo, un grave precedente viene creato per la diplomazia giapponese nei suoi riguardi con gli Stati civili. D'ora innanzi ogni Governo sarà autorizzato a dubitare delle dichiarazioni che gli saranno fatte dai vari Ambasciatori e Ministri giapponesi. Parlano essi per conto proprio o come rappresentanti del loro Governo? Si potrebbe ancora credere ad una solvibilità politica del Giappone quando il suo Governo ci offre questo disinvolto spettacolo di una perfetta antitesi fra le sue intenzioni ed il linguaggio dei suoi rappresentanti all'estero?

Ad ogni modo, col suo recente atteggiamento e con le manifestazioni di Tokio, il Giappone ha scoperto le sue batterie. Il grido di solidarietà dei gialli per i neri, l'incauta confessione dell'interesse giapponese a tenere la porta aperta per una penetrazione economica e l'associazione militare non soltanto in Etiopia, ma in tutta l'Africa devono far aprire gli occhi a tutti i Paesi del mondo, che già sentono la pressione giapponese.

E' evidente anzitutto il tentativo giapponese di creare a buon mercato una ragione di prestigio fra tutte le razze di colore, fra le genti asiatiche come fra quelle africane. Il Giappone ritiene che la politica dell'Italia in Africa orientale sia per essere sformata o deviata dall'Inghilterra o dalla Società delle Nazioni e crede giunto il momento di farsi avanti con rumore per attribuirsi il merito di questa pretesa deviazione italiana e crearsi una posizione morale che sarebbe domani utile per tentare nuovi ambiziosi piani contro gli stessi interessi britannici e gli stessi principii della Società delle Nazioni, già da tre anni messa da parte con tanta allegra disinvoltura.

Ma il Giappone spera di più. Spera che, crescendo l'aggressività etiopica, indubbiamente anche incoraggiata dalla sua solidarietà, un'agitazione si risvegli domani contro i possedimenti britannici e francesi, e intanto venga a crearsi una nuova confusione in Europa, che divida ancora di più le Potenze, a tutto profitto della sua libertà di azione nel Pacifico e più in là. Il suo atteggiamento antiitaliano, chiaramente espresso, è in funzione di un atteggiamento antieuropeo e la sua protezione verso l'Abissinia è senza alcun infingimento affermata ed esaltata in funzione del suo imperialismo economico e politico di colore, in antitesi coi principii civili della razza bianca e con la funzione colonizzatrice finora esercitata dai grandi popoli europei. L'Italia fascista deve essere soddisfatta di questo gesto rivelatore; che pone il problema non tanto e non soltanto nella vertenza con l'Etiopia quanto su un piano fondamentale di storia del mondo, un piano di preponderanza di razze e di caratteri della civiltà europea nei suoi vari termini. Il duello italo-etiopico non è più che un episodio del più vasto e tragico duello che ha per posta non il destino di un'accozzaglia di tribù negre, ma l'avvenire di tutti i nobili popoli creatori della civiltà europea, e quindi le sorti di tutta la civiltà.

Il Giappone sta attuando un programma che si può ben riassumere così: soggiogare la razza bianca alla razza gialla, sottomettere la civiltà occidentale europea al predominio giapponese.

Ora bisogna aggiungere che se il Giappone può oggi vantare una potenza nel mondo è frutto della applicazione puntuale ed esattissima dei metodi e dei principii della civiltà occidentale allo spirito rapace di conquista dei gialli. Quale civiltà può dunque dare il Giappone al mondo occidentale? Mussolini aveva da tempo previsto il pericolo dell'invasione giapponese, ora esso comincia a manifestarsi contro l'Italia e in difesa dell'Abissinia, che ignora e calpesta oggi la civiltà.

Incuneare nel blocco italo-franco-inglese la discordia è il fine che il Giappone si propone oggi per indebolire l'Europa. Riuscirà questo gioco? Noi crediamo che l'Europa intenderà il richiamo della realtà.

I commenti inglesi alle dichiarazioni di Mussolini

Londra, 22

Tutti i giornali da Parigi riportano largamente estratti dell'intervista del Duce all'inviato speciale dell'«Echo de Paris».

Dall'intervista del Duce, tutti i giornali sottolineano: 1. le dichiarazioni sulla missione colonizzatrice delle nazioni europee; 2. la affermazione che l'Italia nel prendere le sue irrevocabili decisioni è perfettamente consapevole delle difficoltà che deve sormontare; 3. la frase che l'Europa ha ancora davanti a sè due o tre anni di relativa calma.

Riferendosi all'ultima frase, il corrispondente del «Times» da Parigi scrive che le previsioni del Duce sulla situazione europea coincidono con quelle dei maggiori Stati europei. Tutti i giornali di ieri e di oggi nelle loro corrispondenze da Roma scrivono che l'Italia considera particolarmente gravi le dichiarazioni dell'Imperatore d'Abissinia, dichiarazioni il cui contenuto, scrive il corrispondente del «Times» giustificano pienamente nell'opinione italiana la protesta che il conte Vinci ha fatto col riserbo di ogni ulteriore decisione del Governo fascista.

Laval al Duce

Riconoscenza per la Mostra d'arte italiana a Parigi

Il pegno di una sempre più stretta amicizia

Riccione, 22

Al Duce è pervenuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri francese il seguente telegramma: *«Nel momento in cui si chiude l'esposizione d'arte italiana di Parigi, che ha ottenuto un successo così entusiastico mi permetto di esprimere la profonda riconoscenza del Governo francese per il concorso così generoso che l'E. V. ha voluto apportare a questa manifestazione, prestando alla Francia i più puri capolavori dell'arte italiana perchè essa potesse offrirli all'ammirazione di tutti in un unico insieme. Questo gesto è stato apprezzato dai francesi quale testimonianza preziosa della comunità degli spiriti che unisce i nostri due Paesi e quale pegno di una sempre più stretta amicizia.* - Laval».

Il Duce in Romagna

Forlì, 22

Stamane il Duce è giunto alla Rocca delle Caminate. Nel pomeriggio si è recato a Modigliana, dove ha visitato il monumento e la casa di Don Giovanni Verità. La visita inaspettata ha destato grande entusiasmo tra quella popolazione.

Federali a rapporto dal Segretario del Partito

Riunioni a Firenze e Bologna

Roma, 22

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 431 in data odierna, comunica che nei giorni 27 e 28 luglio XIII terrà i seguenti rapporti:

27 luglio, ore 17,30, nella sala dello Stadio Berta di Firenze: Segretari federali di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli - Piceno, Cagliari, Campobasso, Chieti, Firenze, Frosinone, Grosseto, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Nuoro, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Rieti, Roma, Sassari, Siena, Teramo, Viterbo.

I Segretari Federali assisteranno alla inaugurazione dei campionati italiani assoluti di atletica leggera e allo svolgimento del rapporto dei Segretari dei Guf e degli addetti allo sport dei Guf e dei Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Combattimento.

28 luglio, ore 10, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna: Segretari Federali di Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, UDINE, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

Itinerari trentini

L'orto della Regina

Comano, luglio

«Il turismo carovaniero, quello che imballa il viaggiatore e lo trasporta come un collo a grande velocità non è fatto per il trentino» ha scritto l'altro giorno Giovanni Cenzato.

Ed è vero; perchè il trentino non è solo Madonna di Campiglio, Molveno, Cavalese o S. Martino di Castrozza, grandi centri turistici tanto noti che si dice di conoscerli anche se non si sono mai visti perchè un certo senso di... pudore spinge a vergognarsi di confessare di non esservi mai stati, ma si chiama anche Primiero, Carezza, Ora, Mendolo, Fai, Comano, Tione, Pinzolo, ecc., tanto per segnare nomi presi nelle più disparate posizioni.

Ogni vallata ha qui una sua bellezza caratteristica ogni paese una sua attrattiva particolare, ogni punto un suo naturale richiamo che non si possono godere passando in macchina a 80 km. all'ora, per queste magnifiche strade. Sono bellezze nascoste, recondite, modeste; una abetaia custodisce una chiesetta medioevale interessante e romantica, un poggio cela geloso il pittoresco panorama che domina, un paesino si raccoglie timido intorno ad un castello o ad un chiostro ricco di favole e leggende.

Modestia di Giudicarie

Quando si giunge nelle Giudicarie, ad esempio, la fretta di arrivare a Madonna di Campiglio od a Malè fa dimenticare uno sguardo a questi minuscoli paesini giudicariesi fatti di casette rustiche con enormi tetti di paglia, spiovenlissimi, con ampi solai ornati da travature capricciose che formano poggioli, terrazze, ponti. «— Faccia svelto a fotografarli — mi consigliò il farmacista di Campo Maggiore — perchè può darsi che domani non li trovi più». Infatti fra tanto legno secco e stagionato e tanta paglia, quando scoppia un incendio, non scherza; butta a terra tutto un paese. Acqua ce n'è, ed in abbondanza e ci sono anche gli idranti nella piazzetta, ma, caso strano, quando c'è un incendio non si riesce mai a trovare quello che ha le chiavi e quando lo si trova il fuoco ha già fatto l'opera sua. E' per questo che si incontrano o paesini nuovi del tutto con tutte le sue brave casette in muratura, o i vecchi ciuffi di abitazioni addossate che formano una macchia nera fra il verde dei larici e degli abeti. Sui tetti il color oro della paglia nuova si alterna col verde del muschio che vi cresce e col nero-grigio della paglia vecchia. Il fumo, che esce non da camini ma dalle finestre e porte dà alle pareti una tonalità seppia opprimente, punteggiata da festoni di garofani e gerani che cadono dagli enormi ballatoi che circondano tutt'intorno la casetta. Nelle piazze grandi fontane con larghe vasche per abbeveraggio e per lavatoi. La paura del fuoco dovrebbe essere l'incubo continuo qui, ma questi abitanti non ci pensano nemmeno e non hanno torto perchè già tanto il paese risorgerà in pietra. «E chi vi provvede?» «Dio è grande! Un po' la Compagnia di assicurazioni, un po' il Comune e un po' ci si arrangia a fare da muratori».

Così Dasindo, abbandonato in un modesto e tranquillo recesso non si vanta di avere una raccolta chiesetta cinquecentesca con degli stupendi altari in legno all'esterno della quale sorge austera la tomba di Giovanni Prati. Un gruppo di monelli circonda la macchina offrendo con lo sguardo mazzi di stelle alpine. Così Campo, messo proprio lì a cavaliere dei boscosi pendii che scendono al Duina in una plaga da cui si gode l'ampio panorama della vallata, nasconde modesto uno dei più belli e ben conservati castelli medioevali delle Giudicarie, imponente con i suoi due torrioni forati da feritoie e ricco di logge ed archi; e custodisce timido un artistico chiostro del 400 (vi nacque il Prati) tutto circondato da profumatissimi tigli giganteschi. E Dorsino tutto raccolto e devoto intorno alla sua minuscola chiesetta che fra altari in legno di stupenda fattura mostra affreschi del Bascheris di scuola mantegnesca. E Stenico buttato fra un poggio e l'altro a snodarsi elegante e fresco sul pendio come a costruire uno scenario ideale. Su una roccia si erge imponente il castello, (c'è una fioritura di castelli qui che impressiona) una bella costruzione medioevale che signoreggia tutte le Giudicarie esteriori.

Veramente interessante e pittoresco questo castello già dei Vescovi di Trento. Nella facciata principale tre eleganti bifore occhieggiano fra un folto d'edera che ricopre le mura; internamente, in un primo cortile una ripida scala porta ad una bella loggia affrescata. Poi sale, prigioni, ancora qualche affresco ed una chiesetta in stile romano con un unico altare formato da una grossa grande pietra rossa rivestita da preziosi plutei. Purtroppo un imperdonabile disordine domina da per tutto: nella sala maggiore ruderi e travi — residui di un crollo del soffitto avvenuto già nel... 1908 — nei cortili cataste di legna, scatole di conserva, elmetti abbandonati; nella chiesetta una dozzina di antichi fucili arrugginiti, delle pietre istoriate buttate lì, e molte palle di pietra dimenticate come in un gioco alle boccie. Ed è un vero peccato perchè, data la presenza degli affreschi c'è da credere che sotto l'intonaco delle imbiancature queste pareti possano mostrare traccie di antichi dipinti. Ma chi si preoccupa? e per chi preoccuparsi se fin quassù non viene nessuno?

Tutt'al più il viaggiatore potrà ammirare questo castello dal basso, dalla strada che porta a Tione, dove si presenta come uno scenario wagneriano.

Euterpe fra i rododendri

Il raffronto non è mio è del maestro Pino Donati. Ho incontrato quassù a Stenico questo solitario amante di Euterpe che ha appena ultimato una nuova opera «Lancillotto del Lago» su libretto di Arturo Rossato tratto dalla leggenda di Re Artù e dei Cavalieri della Tavola Rotonda. E' una composizione romantica prevalentemente melodica, continuazione fedele del teatro melodrammatico italiano. Verrà dato fra non molto a Bologna.

Adora questi posti e va ad appartarsi più su in malga a 1200 metri; vivendo la vita dei pastori, lontano dal mondo, dagli uomini e specialmente dalle donne che chiama «le ispiratrici laccate». La montagna è la sua grande amica, fra la sua austerità, i suoi silenzi, le sue canzoni ed il fiorire dei suoi rododendri trae melodie e scrive.

Ha in lavoro una esecuzione sinfonica che dovrà far dirigere in autunno all'«Opera» di Vienna da quel bimbo prodigio di Bruno Maderno che è un po' creatura sua. Poi «ha in testa» una opera comica in un atto «Il poeta sfortunato» su una traccia di Mario Piovan.

Con la sua guida cortese, ho visitato le tre cascate vicine. Verrebbe voglia di definirle il trionfo dell'acqua tanta è la gaiezza che con il loro bianco spumeggiare danno al verde pendio della collina che incidono per tutta l'altezza. Ognuna ha una caratteristica particolare. La prima detta «di Malea» accarezza quasi la roccia, vien giù saltellante, vispa, giovane, tutta capricciosa infrangendosi in ogni sasso e su ogni punta. La seconda chiamata «di Cugol» è invece più propria, scende con più dignità incassandosi nel suo creto spumeggiando si ma senza fare soverchio fracasso, quasi compresa nella funzione di animatrice di una centrale elettrica che sta in basso. Infine quello di Rio Bianco che sorge viva e veemente dalla roccia. Questa polla di proporzioni non comuni, ha la prerogativa di cessare totalmente il suo getto di colpo nello autunno e di riprenderlo d'impeto a primavera. Non si annuncia nè saluta. Si presenta tutto ad un tratto e tutto ad un tratto se ne va.

L'orto della Regina

Fra queste cascatelle c'è un piccolo spiazzo verde fiorito circondato da rododendri. In questo punto, chiamato l'orto della Regina, non nevica mai. Forse la difesa degli abeti, forse la posizione rientrante, forse la barriera della rupe, certo è che la neve deve essere assai abbondante altrove per coprire molto leggermente questo spiazzo.

Naturalmente una leggenda chiarisca ogni cosa. Un tempo una schiera di cavalieri che veniva chissà da dove e diretta chissà in quale città saliva faticosamente il sentiero. Seri e gravi erano i loro volti dalla fatica del cammino e dall'oppressione dei pensieri che in tutti incombeva; tutte a brandelli le loro vesti ricche e tempestate di gemme; tutte esauste le cavalcature bardate in modo insolito. Fra questi viaggiatori cavalcava una giovane signora, dai capelli biondi e dai lineamenti fini e delicati sì che il suo aspetto pareva regale. Stanca era anch'essa ed anch'essa con le ricche vesti lacere ma nell'occhio e in tutta la sua persona c'era una potente espressione di volontà che si trasmetteva nei compagni incitandoli al cammino.

Giunti a questo spiazzo la Regina espresse il desiderio di riposare; allora gli uomini scesero da cavallo e con una premura ed una virilità della quale non si sarebbero detti capaci pochi momenti prima, rimossero il terreno, buttarono semi di fiori, raccolsero l'acqua della cascata ed innaffiarono. La Regina posò il suo occhio stanco sul terreno e d'incanto vi sorsero ciclamini, primule, viole e rododendri in tale e tanta quantità da sembrare un soffice letto. Lì si riposò la Signora circondata dai suoi fidi. Dopo un giorno di sosta confortatrice ripartirono tutti per ignoto destino.

Da allora in quello spiazzo crescono fiori montani come per magia, il verde dell'erba è più fresco e la neve non vi cade mai.

Gigi Piva

Richiami alle armi

notificati sulla Gazzetta Ufficiale

Roma, 22 *(per telefono)*

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 3 giugno 1935 XIII numero 1218, relativo ai provvedimenti concernenti il credito peschereccio; il R. D. L. 13 giugno 1935 XIII, n. 1287, concernente il richiamo alle armi di sottufficiali e militari di truppa delle categorie armieri e artificieri iscritti alle forze in congedo della R. Aeronautica, che appartengono alle classi 1900, 1901 e 1902; il R. D. L. 13 giugno 1935 XIII n. 1288, concernente il richiamo alle armi di ufficiali subalterni di complemento del Corpo del Genio aeronautico, ruolo ingegneri, appartenenti alla II categoria (edili), nati negli anni 1908, 1909, 1910 e 1911.

Studentesse americane

in visita ai Fasci Femminili dell'Urbe

Roma, 22

Stasera un gruppo di signorine italo - americane ed americane, studentesse negli Istituti superiori degli Stati Uniti d'America, in viaggio di istruzione premio in Italia, hanno visitato la Delegazione dei Fasci Femminili a Palazzo Braschi. Ricevute dal Segretario Federale e dalla Fiduciaria Provinciale, le studentesse si sono rese conto del funzionamento dei vari servizi, esaminandone l'organizzazione. Si sono poi recate a rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti e hanno infine assistito alla proiezione di alcuni films documentari della attività della Delegazione specialmente nel campo assistenziale. Al termine della visita le ospiti hanno espresso la loro viva ammirazione per l'organizzazione fascista femminile.

I treni popolari

Roma, 22

Ieri, 21 corrente, con 72 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 384 furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 59,000 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 28 corrente, è già stato diramato.

I lusinghieri risultati della Mostra della Pesca

La gratitudine di Ancona al Duce

Ancona, 22

Stasera a mezzanotte, col suggestivo rito dell'ammaina bandiera dal più alto pennone del quartiere fieristico, si è chiusa la terza Mostra del mercato nazionale della pesca, la quale ha registrato lusinghieri risultati, tanto dal punto di vista commerciale e delle pratiche finalità nazionali quanto dal punto di vista della gestione finanziaria che non presenta passività. 267.000 sono stati i visitatori dell'emporio, cui hanno partecipato 136 espositori. Nei quindici giorni sono state concluse trattazioni per cinque milioni di lire.

Le autorità, comunicando tali risultati al Duce, hanno tenuto a dichiarare che Ancona, lieta delle realizzazioni alle quali hanno contribuito le gerarchie marinare di tutta Italia, eleva al Capo che volle potenziare il ritmo e segnare le mete dell'iniziativa, la espressione dell'animo profondamente grato e la ferma promessa di sempre maggiori conquiste nel lavoro.

Lloyd George difende il suo "New Deal,,

Londra, 22

Una lettera inviata a Lloyd George dal Primo Ministro Baldwin, relativa al suo «New Deal», dice: «Il Governo è impossibilitato ad accettare i vostri suggerimenti ed in conseguenza è costretto a concludere che gli obbiettivi che voi esponete saranno più rapidamente e più completamente raggiunti coi metodi che esso stesso ha adottato». Si conferma che Lloyd George ha intenzione di continuare a lottare per la approvazione delle sue proposte. Un questionario basato sulle proposte stesse sarà inviato ai candidati in ogni circoscrizione al momento delle elezioni generali e se qualche candidato non fosse disposto ad appoggiarlo sarà nominato in ciascuna circoscrizione un candidato per la ricostruzione secondo il «New Deal».

Lloyd George risponde vigorosamente al Governo con una dichiarazione pubblicata oggi. Egli confuta gli argomenti da lui sostenuti riguardanti una questione precisa su cui dovranno decidere gli elettori della Gran Bretagna nelle prossime elezioni generali. La sua campagna, annuncia Lloyd George, sarà pronta anche nel caso in cui le elezioni fossero effettuate alla fine di novembre. *(Radio Stefani)*

Verso l'accordo in Grecia

per la restaurazione monarchica?

Si attende una dichiarazione dell'ex Re Giorgio

Atene, 22

Tsaldaris, interrogato da un giornalista, ha dichiarato che la maggioranza necessaria per la restaurazione della Monarchia sarà ottenuta in seguito ad un accordo fra i rappresentanti del mondo politico. Tsaldaris ha affermato inoltre che tutti gli atti di Condylis rimangono nel quadro della legalità. Alcuni ambienti sperano che, dinanzi alla violenza della controversia sollevata dalla eventualità di una restaurazione monarchica e nel timore di vedere aggravare i dissensi interni, l'ex Re Giorgio dirà in una dichiarazione che non consentirà a ritornare in Grecia se non nel caso in cui sia chiamato da tutti i partiti dell'ordine, ciò che metterebbe termine all'incerta situazione attuale. *(Radio Stefani)*

I "cattolici politicanti,, avversati in Baviera

Monaco di Baviera, 22

I provvedimenti contro il cattolicismo cosidetto politicante continuano anche in Baviera. Il Ministro bavarese Siebert in occasione della cerimonia della commemorazione del settecentesimo annuale della fondazione della città di Hassfurt ha preso una netta posizione. Egli ha riaffermato che il Governo social-nazionale vuole avere l'educazione della gioventù integralmente nelle proprie mani. Dopo avere deplorato che certi circoli non aderiscono al regime social-nazionale, non condannano il contrabbando delle div. e, non rispettano il principio dei religiosi, secondo i quali il loro regno è nei cieli e non in questo mondo, egli si è dichiarato vivo fautore del Cristianesimo positivo, ma assolutamente avversario di ogni intendenza che voglia contrastare il diritto dello Stato di educare totalitariamente il popolo. Egli ha concluso esprimendo la speranza che il destino risparmi alla Germania una lotta spirituale che scinda il popolo in due campi.

Intanto a Radalben, nel Palatinato Bavarese, tre giovani appartenenti ad associazioni cattoliche sono stati arrestati e inoltrati in un campo di concentramento. Il provvedimento è stato motivato dal fatto che essi, nonostante il divieto, hanno partecipato ad un funerale in uniforme di giovani cattolici.

La lotta religiosa divampa in India

Cinquemila mussulmani tentano assaltare un tempio indu

Lahore, 22

Un comunicato ufficiale annuncia che il numero dei morti in seguito allo scontro avvenuto fra la folla e reparti di truppa e di polizia non sorpassano dieci e che le autorità controllano ora vivamente la situazione. Ciò nonostante le truppe e la polizia sono state rinforzate per impedire alle bande mussulmane di entrare in Lahore. I mussulmani che parteciparono allo scontro con la forza pubblica sono stati dispersi.

I disordini tra le comunità si sono estesi a Malkopea, nel Kunjad, dove cinque mila mussulmani hanno oggi marciato dalla moschea della città di Malekcotla al tempio indù per distruggere quel culto. La polizia e le truppe dello Stato sono riuscite ad arrestare il corteo. Numerose persone sono rimaste leggermente ferite dalle cariche di bastoni fatte dalla polizia, nonostante gli sforzi pacifici compiuti dal capo dello Stato, il Nababbo Ahmadali Khan, che è egli stesso mussulmano. *(Radio Stefani)*.

La partenza da Londra del Principe Ereditario dell'Arabia Saudita

Londra, 22

Il Principe Ereditario dell'Arabia Saudita ha terminato oggi la sua visita alla Gran Bretagna ed è partito da Londra per Parigi, da dove proseguirà per la Svizzera e l'Egitto e farà ritorno in Arabia. Alla sua partenza il Re era rappresentato dal conte Fevershan, che ha consegnato al Principe Ereditario dell'Arabia Saudita un messaggio speciale del Re d'Inghilterra. *(Radio Stefani)*.

Il primato di altezza per palloni sferici

Un polacco sale a 10 mila metri

Varsavia, 22

Il pallone sferico «Torn», pilotato da Burzynsk, si è levato a 10.000 metri, battendo di più di 500 metri il primato internazionale che esso deteneva già per palloni della capacità di 2000 mc.

Armamenti navali

Interrogativi inglesi che non persuadono

Londra, 22

Il principio del rapporto tra le potenze marine deve essere abbandonato in maniera definitiva — ha dichiarato Eyres Monseli — primo lord dell'Ammiragliato, in corso della continuazione del dibattito sul bilancio della Marina. Invece di chiedere alla Nazione ciò che è la sua potenza navale deve essere chiesto ora quale tonnellaggio la sua marina avrà nel 1942. Abbiamo avuto convenzioni bilaterali con numerosi Paesi, fra cui la Francia, il Giappone, gli Stati Uniti. Abbiamo deciso di proporre l'abolizione dei sottomarini allorchè la conferenza generale si riunirà e speriamo di avere migliori probabilità perchè la Germania sarà con noi.

La guerra russo-giapponese sarà per un altro anno?

Sciangai, 22

Notizie arrivate ieri da fonte sovietica assicurano che l'esercito del Kuantung avrebbe ricevuto il permesso da Tokio di ammassare delle forze sufficienti alla frontiera della Mongolia esterna, dove si segnalano da una settimana accentramenti di truppe mongole in perfetto assetto di guerra.

Non ci si spiega, scrive l'Agenzia «Oriente», a quali fini sono stati fatti questi accentramenti, ma si crede che da Urga hanno voluto forse dimostrare che sono pronti a respingere ogni interferenza mancese, negli affari della Mongolia. Mancese, non giapponese... Questo modo di interpretare le cose conviene ai giapponesi come ai russi ed allontana ancora, per un certo tempo, l'urto diretto delle due potenze. Lotteranno dunque gli eserciti mancesi con quelli mongoli, gli uni equipaggiati dai giapponesi e gli altri dai sovieti. Queste guerriglie imminenti che possono durare per molto tempo, e cioè fin quando l'inverno con i suoi freddi li fermerà, sono valvole di sicurezza nel latente conflitto russo-giapponese.

La guerra tanto temuta, sarà, allora, per un altr'anno. Fin quando i russi e i giapponesi potranno far combattere degli altri per conto loro, la guerra fra i due colossi può essere evitata.

Un diplomatico inglese (che non crede possibile un conflitto russo-giapponese prima del 1940) gran conoscitore della tattica giapponese (che è poi la stessa della Russia nell'Estremo Oriente) diceva nei giorni scorsi: «Quando sarà finita la lotta tra mancesi e mongoli vedrete che ne comincierà un'altra fra la Mongolia e il Turkestan, poi una fra guardie bianche e guardie rosse, ma una lotta aperta fra gli eserciti dell'U.R.S.S. e del Giappone non avverrà prima che non abbiano esauriti tutti i mezzi per ritardarla!».

Curioso è che ad eccezione fatta dei focosi ufficiali dell'esercito del Kuantung, giapponesi come sovietici, desiderano, se non evitare completemente, almeno ritardare quanto più possibile l'urto fatale.

La coalizione di trust che ha battuto Roosevelt

Washington, 22

Appare nettamente che le recenti disfatte del Presidente Roosevelt furono il risultato di una coalizione di potenti interessi economici che hanno speso considerevoli somme per impedire il voto di alcune leggi che costituivano l'essenza della politica roosevelliana, ciò che aveva fatto iniziare dal Senato una inchiesta sulle condizioni nelle quali si svolsero le discussioni che si conclusero con la disfatta presidenziale. L'inchiesta ha dato risultati così fruttuosi che il Senato ha deciso di estenderla per assodare le mene delle grandi compagnie di aziende di pubblica utilità. I risultati dell'inchiesta costituiranno un formidabile incartamento accusatore che il Presidente Roosevelt porterà con se nel suo viaggio alle coste del Pacifico, nel prossimo settembre, viaggio durante il quale egli parlerà al paese. E' probabile che il Presidente Roosevelt dirà che, se egli non è riuscito nella sua opera, è stato perchè aveva contro di sè una vera coalizione di «trusts». *(Radio Stefani)*

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

La Corea invasa dalle acque

Seoul (Corea), 22

In seguito alle forti piogge, cadute ininterrottamente per due giorni in quasi tutta la Corea, parecchi fiumi sono straripati, allagando vaste estensioni di terreno abitazioni ed interrompendo il servizio ferroviario che tuttavia questa mattina ha potuto essere riattivato. A Chemulco trecento case sono rimaste bl. ate. *(Radio Stefani)*

I russi e il caucciù sintetico

Helsinki, 22

Fra russi e tedeschi c'è ormai una vecchia gara per scoprire il caucciù sintetico. Sono ben sei mesi, scrive l'Agenzia «Oriente», da quando dalla Germania arrivò la prima notizia di una riuscita che però non deve essere stata messa a punto perchè non se ne parlò più e la Germania continuò ad importare notevoli quantità di caucciù naturale.

Sembrano ora più fortunati i chimici russi del Istituto di Ricerche tecniche di Pietrogrado che, pare, abbiano trovata la giusta formula del caucciù sintetico e per provarlo annunciano che hanno già incominciato a rimpiazzare col nuovo prodotto i pneumatici delle automobili sovietiche e quant'altro fatto con il caucciù naturale.

Se la formula per la fabbricazione del caucciù sintetico è stata veramente trovata, la preziosissima materia prima, assieme al petrolio ed al cotone cesserà di avere l'importanza odierna ed i potentissimi trusts anglo-olando-americani crolleranno. Questa notizia, scrive l'Agenzia «Oriente», di origine russa, sia per la fonte di provenienza che per la sua stessa natura, merita comunque di essere accolta con ogni dovuta riserva.

La Lotteria di Merano

1.500.000 biglietti diramati finora

Roma, 22 *(per telefono)*

Con crescente fervore di iniziative per rispondere al vivo interesse suscitato nel pubblico, il comitato di direzione della Lotteria di Merano prosegue alacremente i suoi lavori perchè tutta l'organizzazione possa rispondere sempre più alle esigenze del pubblico ed a quella impostazione altamente nobile e benefica che si è voluta dare alla Lotteria. Il comitato di direzione, presieduto dal Sottosegretario di Stato per le Finanze, on. Bianchini, e composto dal gr. uff. avv. Rampini, capo del personale al Ministero delle Finanze, dall'on. Marinelli, dall'on. Castellino, dal comm. Dadone, dal magg. Luciani, capo di Gabinetto al Ministero per la Stampa e propaganda, dal gr. uff. Cortis, dall'ing. Richard, dal comm. Ferrara, capo della Divisione Lotto, e dal dott. Bisogni, del Ministero delle Finanze, nella riunione tenuta ieri, ha preso opportuni accordi per il lavoro da svolgere ed ha approvato a termini dell'art. 2 del regolamento, la nomina di un Sottocomitato per la risoluzione delle questioni più urgenti. A far parte del sottocomitato, oltre al presidente del comitato, sono stati chiamati il magg. Luciani, l'on. Marinelli e l'on. Castellino.

La prima riunione del sottocomitato si è svolta nel pomeriggio. Esso ha constatato, dai rapporti avuti dagli uffici centrali della Lotteria, il crescente interesse che essa ha suscitato ovunque, interesse indicato dalla quantità di richieste avanzate alle Intendenze provinciali di Finanza, alle quali complessivamente sono stati diramati finora ben 1.500 mila biglietti. Gli uffici centrali della Lotteria hanno in proposito provveduto, sempre attraverso le Intendenze di Finanza, per il regolare rifornimento di altri biglietti, nella misura di un milione.

Dato il rilevante numero di richieste avanzate da parte di privati cittadini per rifornirsi, come rivenditori, di biglietti della Lotteria, il sottocomitato, in linea di massima, accorderà tale concessione, la quale però dovrà essere subordinata ad una congrua cauzione ed all'approvazione delle rispettive Intendenze di Finanze, alle quali gli interessati dovranno indirizzare la loro richiesta. In una parola per tutto ciò che si riferisce alla vendita dei biglietti gli uffici centrali della Lotteria hanno domandato alle Intendenze di Finanza la gestione della loro vendita. Il sottocomitato ha anche esaminato un particolare programma pubblicitario della Lotteria programma che comprende tutti i mezzi reclamistici più moderni, che vanno dalla cinematografia alla radio ed all'aviazione. Un artistico manifesto sarà inoltre lanciato in ogni città e paese d'Italia. E' stato già detto che si è provveduto a inviare in Somalia, in Eritrea, in Libia e nei nostri possedimenti dell'Egeo biglietti della Lotteria.

Il sottocomitato, nella seduta odierna, ha anche esaminato la possibilità di vendita dei biglietti presso le comunità italiane all'estero da cui vengono ingenti richieste.

IL GIRO DI FRANCIA

Sorprendente vittoria di Morelli

L'italiano secondo in classifica

Pau, 22

La gara si è iniziata a Luchon alle ore 8. L'offensiva non ha tardato ad essere scatenata, ed anche oggi sono stati i belgi a dare il la, per confermare evidentemente il loro primato. Ma gli italiani, per quanto decimati, hanno risposto vittoriosamente. Lungo la prima salita, il Peyresourde, i due Maes, Verwaecke e Lowie erano già in testa, seguiti da un piccolo gruppo, tra cui Morelli e Teani. Verwacke era il primo a passare sulla cima. Sul secondo colle, quello di Auspin, erano nuovamente i belgi che tiravano. Seguivano a due minuti Morelli e Teani. Nella discesa Romain Maes forava, ma poteva nuovamente tornare nel gruppo dopo un coraggioso inseguimento.

Sul terzo colle, quello del Tourmalet, Silver Maes scappava per primo, seguito a 3" da Morelli e a 6" da Teani. I due italiani erano già in ottima posizione e si buttavano a corpo morto per la discesa, mentre i belgi, distanziati, organizzavano l'inseguimento. Ai piedi del colle Aubique Morelli faceva un ultimo sforzo, mentre Teani si attardava volontariamente, per permettere al suo compagno di beneficiare dell'intera bonificazione. Morelli giungeva così tutto solo alla vetta, con due minuti di distacco sul connazionale, mentre Romain Maes era a 5'58", accompagnato da Silver Maes, Verwaecke e Lowie. Le posizioni non mutavano fino alla fine della gara, fatta eccezione per Speicher, che effettuava un bellantissimo inseguimento, che gli ha permesso di giungere a Pau con meno di dodici minuti di svantaggio su Morelli.

Con questa sorprendente vittoria Morelli balza al secondo posto della classifica generale, a 2'57" di distacco dalla «maglia gialla». L'italiano, oltre al vantaggio conquistato, gode di un abbuono di 3'30" per la vittoria di tappa con distacco e di 2' per essere passato per primo sull'Aubique con altrettanto distacco sul connazionale Teani, che lo seguiva sulla vetta. Ecco pertanto l'ordine d'arrivo:

1. *Morelli*, che compie i 194 chilometri della 16.a tappa Luchon-Pau, in ore 7,12'22"; 2. Teani in ore 7,17'32"; 3. Verwaecke in 7,18'14"; 4. Romain Maes stesso tempo; 5. Lowie in 7,21'8"; 6. Silverio Maes in 7,23'21"; 8. Speicher in 7,23'21"; 8. Archambaud in 7,27'54"; 9.9 Chochque in 7,27' 54"; 10. Vietto in 7,31'30".

In seguito a questa tappa la classifica generale dei cinque primi è la seguente: 1. Romain Maes (Belgio); 2. Morelli (Italia); 3. Verwaecke (Belgio); 4. Silverio Maes (Belgio); 5. Speicher (Francia).

IN BREVE

ESTERO

Sono stati arrestati e deportati dalle autorità sovietiche due membri giapponesi della filiale di Wladivostock di una banca giapponese.

Mandato di cattura è stato emesso a Parigi contro l'americano Coves Neidecker e suo fratello capi della «Travellers Bank» che giovedì scorso chiuse gli sportelli.

Si è capovolta sul lago Daethen (Prussia orientale) una grossa barca. Undici persone sono annegate.

INTERNO

Il Sottosegretario S. E. Cobolli Gigli, accompagnato dall'ispettore di zona e dal Segretario del Fascio, ha visitato i lavori del porto di Cervia, interessandosi al loro andamento.

I giornalisti cecoslovacchi sono stati ancora festeggiati nell'Urbe: ieri hanno preso parte ad una colazione offerta dal Sindacato giornalisti di Roma nella sede del Circolo della Stampa.

L'orchestra dell'Augusteo, diretta dal maestro Molinari, ha svolto a Fiuggi un applauditissimo concerto, cui hanno assistito il Sottosegretario alle comunicazioni on. Jannelli, il Prefetto con le autorità cittadine ed una densa folla di dopolavoristi e di popolo.

Sentenze

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di Palmanova; visti gli atti processuali a carico di *Raddi in Costantini Eulalia* fu Antonio e fu Vatta Rosa, nata il 31 maggio 1874 in Marano Lagunare, residente in S. Giorgio di Nogaro, esercente.

Imputata della contravvenzione all'art. 37 R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033 mod. dall'art. 14 R. D. L. 2 - 9 - 1932, N. 1225 e dal l'art. 1 R. D. L. 6 - 7 - 1933 N. 2414 per aver posto in vendita dei sciroppi senza le prescritte indicazioni sui recipienti.

Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità della prevenuta in ordine alla imputazione ascrittale e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso. Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

Condanna l'imputata Raddi in Costantini Eulalia fu Antonio, alla pena di lire 150 di ammenda, alle spese di procedimento, e di L. 35 e quelle di notifica del presente decreto; ordina che copia integrale del presente decreto venga pubblicato, a spese della condannata, sui giornali il «Popolo del Friuli» e l'«Agricoltura Friulana»; ordina altresì che copia del decreto stesso venga affissa all'albo del Consiglio dell'Economia Provinciale di Udine ed all'albo del Comune di San Giorgio di Nogaro.

Palmanova, 25 febbraio 1935-XIII

Il Pretore: f.to *Paris*
Il Cancelliere: f.to *Damiani*

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di Palmanova; visti gli atti processuali a carico di *Narducci Fernando* fu Emidio e di Bravi Giulia, nato il 12 maggio 1891 in Fagliole, residente in San Giorgio di Nogaro, esercente.

Imputato della contravvenzione all'art. 37 R. D. L. 15 ottobre 1925, N. 2033 mod. dall'art. 14 R. D. L. 2 - 9 - 1932, N. 1225, per aver posto in vendita sciroppo artificiale preparato con aggiunta di glucosio superiore al 25 per cento della ricchezza zuccherina consentita, come fu accertato in San Giorgio di Nogaro il 27-9-934;

Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine alla imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso. Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

Condanna l'imputato Narducci Fernando fu Emidio alla pena di lire 150 di ammenda ed alle spese di procedimento di lire 35 e quelle di notifica del presente decreto; ordina che copia integrale del presente decreto venga pubblicata a spese del condannato, sui giornali il «Popolo del Friuli» e l'«Agricoltura Friulana»; ordina altresì che copia del decreto venga affissa all'albo del Consiglio dell'Economia di Udine e all'albo del Comune di San Giorgio di Nogaro.

Palmanova, 25 febbraio 1935-XIII

Il Pretore: f.to *Paris*
Il Cancelliere: f.to *Damiani*

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di Palmanova; visti gli atti processuali a carico di *D'Agosto Angelo* di Agostino e di Romanello Luigia, nato il 24 novembre 1906 in Campoformido, residente in Palmanova, negoziante;

Imputato del reato di cui l'art. 25 R. D. L. 15 - 10 - 1925, N. 2033 per avere messo in vendita olio sofisticato, come fu accertato in Palmanova il 19 - 5 - 1934;

Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine alla imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso. Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

Condanna l'imputato D'Agosto Angelo di Agostino alla pena di L. 150 di ammenda, alle spese di procedimento di lire 35 e quelle di notifica del presente decreto; ordina che copia integrale del presente decreto venga pubblicata, a spese del condannato, sui giornali «Il Popolo del Friuli» e sull'«Agricoltura Friulana»; ordina altresì che copia del decreto venga affissa all'albo del Consiglio dell'Economia di Udine ed all'albo del Comune di Palmanova.

Palmanova, 25 febbraio 1935-XIII

Il Pretore: f.to *Paris*
Il Cancelliere: f.to *Damiani*

I mutilati pordenonesi tracciano il solco
delle fondazioni della loro Casa
Il vice segretario nazionale presenzia l' imponente adunata

(F. Cig.). - I mutilati del Pordenonese domenica hanno vissuto veramente la loro grande giornata, giunti da ogni più lontano paese in Pordenone che li accolse festante con tricolori al vento e con un'infinità di striscioni multicolori inneggianti al Re, al Duce, ai Mutilati o rievocanti strofe di canzoni di guerra.

Alle 9 precise giunge il Vice Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra comm. Adriano Mari accompagnato dal Delegato per la III zona on. Chiarelli e dal Delegato provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra cap. Alciati. Essi vengono ricevuti al Circolo del Littorio dall'on. Aprilis, dal Vice Preside della Provincia, dal Segretario del Fascio ed Ispettore di Zona dei Fasci, dal rappresentante del Podestà, dal Comandante il Presidio, dal Presidente della sezione pordenonese dei Mutilati ed Invalidi di guerra, dal presidente dei Combattenti, dal tenente dei RR. CC., dal Commissario di P.S., dal Comando della Centuria della 63. Legione, dal Direttorio del Fascio e dal Consiglio Direttivo sezionale dei mutilati al completo, ecc. ecc.

Il Gerarca passa in rassegna lo schieramento dei Mutilati lungo Corso V. E. e viene accolto con il massimo entusiasmo da tutti i minorati di guerra con i quali talvolta si sofferma a parlare, particolarmente con i grandi invalidi.

Il Circolo del Littorio ai graditi ospiti viene quindi servito un vermut d'onore e poi tutte le autorità scendono in teatro dove intanto si sono adunati oltre 780 mutilati rappresentanti la quasi totalità degli inscritti alla Sezione pordenonese e l' aristocrazia del nostro combattentismo.

Una imponente ovazione accoglie i gerarchi al loro ingresso sul palcoscenico dove si sono allineate tutte le rappresentanze dell'Associazione Combattenti, dei Volontari di Guerra, del Fascio, di tutte le Associazioni d'arma, degli ufficiali in congedo e degli azzurri di Dalmazia tutti con i rispettivi gagliardetti e labari ed i loro dirigenti.

Appena ristabilitosi un po' il silenzio il camerata C. M. Puppin comanda il saluto al Re ed il saluto al Duce, ai quali fanno eco vibrante tutti i presenti.

Per la prima volta — egli dice — l'assemblea della nostra Sezione è onorata dalla presenza di un rappresentante ufficiale dell'Associazione Nazionale. I mutilati del Pordenonese sono orgogliosi di manifestarvi il loro entusiasmo e riconoscente benvenuto e ritenendo la vostra ambita presenza incitamento al cammino iniziato, riaffermano la volontà di ben meritare dalla operante dedizione al Duce ed al Comitato Centrale per cui oggi si sentono assieme, a tutti i Mutilati d'Italia, risollevati al meritato posto cui si conviene in una grande Nazione come la nostra.

Alle autorità e alle rappresentanze dei fratelli combattenti, porge quindi il ringraziamento e il saluto del Consiglio direttivo della Sezione. Ai camerati on. Chiarelli e comm. Alciati la riconoscenza particolare e quella dei soci tutti. La convocazione dell' assemblea è legale con la presenza di 780 soci su 852 tesserati.

La relazione del presidente

Quando gli applausi si acquietano il comm. Mari assunta la presidenza dà la parola al capo della Sezione pordenonese.

Il C. M. Puppin ricorda anzitutto i compagni che — troncati dalle ferite o dalle malattie contratte in guerra — chiusero la loro breve e luminosa giornata nella visione di una Patria ch'essi contribuirono generosamente a rendere più grande più potente, più degna. Il loro spirituale «presente» risponde ai nomi di: Amedeo Gaggio, Alfredo Facca, Luigi Giust, Erminio Ongaro, Angelo Casagrande, Giacomo Scandolo, Alberto Stival, Gio. Batta Tagliaferri, Sebastiano Redolfi, cap. Leone Puiatti, quest' ultimo decorato al valore, fondatore del Fascio di Pordenone, squadrista e primo Presidente della nostra Sezione. Tutti i soci ricordano il capitano Puiatti che dedicò i palpiti del suo nobile cuore alla Patria ed alla Associazione, ch'egli intendeva nella sua vera essenza depositaria dei valori morali sorti dalla guerra.

Dopo l'omaggio che viene reso ai camerati scomparsi, il presidente continua facendo un'ampia esposizione morale e finanziaria che è spesso interrotta da applausi. Ci spiace di non poterla riportare oggi, ma lo faremo domani. La relazione è particolarmente applaudita dove dice della Casa del Mutilato che sta per essere costruita con contributi della Federazione, della Provincia, del Comune e del Fascio e di cittadini ed ai cui finanziamento concorrono con la quarta parte della somma occorrente tutti gli inscritti alla sezione con i contributi personali mensili, mentre l' ing. Luigi Querini con animo di combattente e di vecchio fascista si è offerto di dirigere gratuitamente i lavori e dove viene inviato l'augurale saluto alle Divisioni in grigio-verde ed ai battaglioni di Camicie Nere che sono dislocati in Africa Orientale. A questo punto l'applauso è insistente e vivo e dice quale sia l'animo dei nostri mutilati. E per l'appunto un particolare applauso, fatto con fierezza, aveva sottolineato poco prima l'affermazione che «anche nella nostra centuria vi sono delle Camicie Nere che attendono di partire per l'Africa Orientale onde rinnovare il loro contributo». Il camerata Puppin conclude con il rivolgere il pensiero alla Maestà del Re ed al Duce. Due formidabili «Viva il Re» e «Viva il Duce» accolgono le sue parole e vivissimi applausi dimostrano la rispondenza suscitata dalla bella relazione.

Il camerata Ernesto Sartori legge quindi la relazione dei sindaci che propongono l'approvazione del bilancio e votano un plauso alla presidenza, plauso che viene sottolineato dall'assemblea. Relazione morale e finanziaria e bilancio sono approvati all'unanimità.

La fanfara dei Giovani Fascisti di Cordenons a questo punto, suona la canzone del Piave e «Giovinezza».

Il comm. Mari dà quindi la parola all'on. Chiarelli il quale porge al vice Segretario generale il saluto entusiasta e devoto dei mutilati della terza zona e lo ringrazia vivamente per la sua presenza. Afferma che quasi tutti i mutilati della sezione, presenti in mirabile compattezza, sono altrettante anime ardenti d'amor patrio. Prega infine il camerata Mari di portare a Carlo Delcroix l'eco di questa vibrante assemblea, che è profondamente grata e devota al Duce restauratore sommo di tutti i valori nazionali. Ricorda che nel 1921 quando egli in Pordenone stessa inaugurò la bandiera della Sezione mutilati, che sorse tra le prime, ben diverso era il clima storico e morale e ben altrimenti erano guardati i mutilati o gli invalidi di guerra. Oggi, egli conclude, l'Italia è ritornata veramente ad essere una sotto il segno di Roma e apportatrice di libertà e di civiltà nel mondo. Vivi scroscianti applausi interrompono spesso l'oratore e coronano la fine del discorso.

Il plauso delle gerarchie

Si alza quindi a parlare il vice segretario generale dell'Associazione, rivolto ai camerati. Stamane — egli dice — venendo verso la vostra città pensavo alla cerimonia che avremmo dovuto compiere insieme ed alla necessità di preordinare qualche cosa da dirvi. Però, mentre appoggiato al finestrino ammiravo la bellezza delle vostre campagne friulane, i ricordi delle gloriose battaglie sono ritornati alla mia mente e mi hanno fatto dimenticare lo scopo della mia venuta a voi. Io, quindi non ho parole da dirvi e quelle poche saranno anche disordinate: la cerimonia che andiamo a compiere non perderà nulla, chè anzi ne acquisterà. Sono lieto di trovarmi in mezzo a voi e di rendervi testimonianza che la vostra è una sezione quadrata ed è inquadrata in modo perfetto. Rilevo con il più vivo compiacimento l'esempio splendido che avete dato di sottoscrivere la quarta parte della somma occorrente per la vostra casa. E non posso fare a meno di elogiare la fatica, o la tenacia del vostro Presidente che ha saputo giungere allo scopo nonostante tutte le difficoltà.

Lo so io quanti viaggi a Roma egli ha dovuto fare. Quando io ero impensierito per la spesa e per l'iniziativa che mi sembrava eccessivamente ardita Mario Puppin, sotto il treno, si impazientiva come un cavallo di razza. Ed ha fatto bene ad insistere. amici miei, oggi ve lo posso dire, ha fatto benissimo ad insistere (vivi ripetuti applausi). Ringrazio, a nome dell'Associazione Nazionale Mutilati, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà ed il Segretario del Fascio di Pordenone, che tanto hanno fatto e dato perchè il generoso proposito dei mutilati pordenonesi avesse compimento ed anche ringrazio la cittadinanza che ha voluto generosamente contribuire. Ed ora all'amico on. Chiarelli che ha voluto, con troppa gentilezza, lodare la mia povera opera, dirò che io non ho che il modesto orgoglio di compiere tutto intero il mio dovere e ritengo di averlo compiuto. Niente di più!

Domani — soggiunge il comm. Mari — io vedrò il nostro infaticabile ed eroico presidente, del quale con affettuoso pensiero si è voluto farmi trovare il simbolico busto su questo tavolo. All'onorevole Delcroix si deve se l'Associazione mutilati ed invalidi di guerra esista ed è assurta a così alto significato nazionale: gli dirò quale sia la vostra compattezza, il vostro entusiasmo e la vostra fede».

Applausi calorosi e grida di «Viva Delcroix» sottolineano queste parole.

Passando a parlare dell'epica impresa che si delinea sempre più chiaramente nell'Africa Orientale, afferma che il Duce vuole che i nostri lavoratori possano d'ora in poi partire verso terre italiane e non come un tempo a farsi sfruttare in contrade straniere. L'Italia, dice, non tollera di essere messa al livello di una accozzaglia di selvaggi e di schiavisti come certuni in Europa hanno ritenuto di poter fare. E' una questione di prestigio, ormai, oltre che di espansione coloniale e di civilizzazione di genti barbare ed arretrate.

Il Duce ha parlato. Egli stroncherà inesorabilmente qualunque tentativo di fare arretrare l'Italia da questo suo destino!

Una entusiastica ovazione accoglie alla fine le vibranti parole del vice segretario generale.

Appena cessati gli applausi domanda la parola il maestro Cimitan per annunciare che sulla strada attendono venti carri di mattoni offerti dai mutilati per la loro casa. L'annuncio è accolto da vivo entusiasmo, e quindi col saluto al Re ed al Duce e al suono degli inni della guerra e della Rivoluzione, la assemblea si chiude. I mutilati sfollano per portare il loro entusiasmo intorno all'area dove sorgerà la loro casa.

Il solco

Usciamo sulla piazza: venti carri tirati da venti paia di buoi sono là ad attendere carichi di mattoni, adorni di tricolori ed infiorati a festa. L'offerta simbolica, che si ripete ad un anno di distanza in maggior copia, dimostra ancora una volta, se fosse necessario, come i mutilati del pordenonese siano attaccati alla loro Sezione.

Il vice segretario generale con tutte le autorità si portano ora a visitare il progetto dell'architetto Scoccimarro ed il bozzetto, che è dell'altezza di circa un metro, realizza fedelmente in ogni sua parte il progetto, ed è opera geniale del mutilato prof. Antonio Marson che l'ha offerto gratuitamente. Dopo aver ammirato progetto e bozzetto le autorità si recano sul piazzale rialzato di piazza XX Settembre dove sono schierati in quadrato la centuria della Milizia Mutilati, i Mutilati, le Camicie Nere, i Giovani Fascisti, i Marinaretti, le rappresentanze dei combattenti e delle varie associazioni d'arma e dove è presente anche l'impresario sig. Giovanni Pavan. Il perimetro della costruenda casa è segnato da una riga di calce e nel mezzo vi sono due mazzi di badili allacciati col tricolore. Il presidente della Sezione pordenonese raccoglie una ventina di militi e di mutilati rappresentanti di tutte le sottosezioni e gruppi e dice ai camerati: «Se la ventura in un giorno lontano fece serrare alle vostre mani la piccozza e la vanghetta per scavare nel duro sasso del Carso la trincea dove proteggervi nell'infuriare della battaglia, oggi in questa atmosfera di laboriosità e di potenza creata dal Fascismo i medesimi arnesi da voi verranno impugnati per solcare la fondazione della «Casa» che accoglierà, in gelosa custodia, il simbolo del sacrificio da voi non invano compiuto. Questa «Casa» non sarà più un rifugio come la trincea fangosa, ma il nido delle passioni e delle gioie nostre. A voi l'onore di iniziare questa opera. Quindi, rivolto al vice segretario generale, gli chiede che voglia dare il via. Il comm. Mari si rivolge ai Mutilati, che sono lì pronti con gli arnesi, e dice: «Qui sorgerà la vostra casa. A voi il piacere e l'onore di tracciarne il solco».

Fra vivissimi applausi i venti mutilati si spargono di corsa lungo tutto il perimetro della costruzione e con gioiosa fierezza lavorano col piccone e con la vanga a tracciare il segno delle fondamenta. Con il saluto al Re ed il saluto al Duce, cui rispondono col più vivo entusiasmo tutti i presenti, anche questa simbolica cerimonia ha termine.

A mezzogiorno autorità, dirigenti e tutti i mutilati con le varie rappresentanze, si raccolgono sotto l'ampio chiostro del palazzo dell'ex Tribunale, dove sono preparate le mense per un modesto rancio sociale.

La bella giornata è finita. Il solco è tracciato: ora la parola è all'impresa ed agli operai che hanno la ventura di por mano alla costruzione di questa simbolica casa dell'eroismo e del sacrificio.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

I liberi

I risultati

(Trofeo Q. A. Olbert)
Semifinali
Girone A

Giovinezza-Pro Feletto	2-0
Remanzacco-Pro Tarcento	4-2
Esperia-Pozzuolo	0-0
Girone B	
Martignacco-Nogaredo	2-1
Spilimbergo-Passons	4-2

Trofeo «F. Cantarutti»

Girone A	
Passons-Serenissima	4-0
Girone B	
Pasian di Prato-Pradamano	2-1

Le classifiche

(Trofeo Q. A. Olbert)

Girone A							
Pozzuolo	8	7	1	0	29	9	15
Giovinezza	8	5	0	3	24	12	10
Tarcento	6	4	0	2	22	13	8
Remanzacco	5	3	1	1	13	7	7
Edera	5	2	0	3	8	9	4
Pro Feletto	6	2	0	4	7	15	4
Esperia	7	1	2	4	9	26	4
Girone B							
Passons	7	5	1	1	20	11	11
Spilimbergo	6	5	0	1	19	7	10
Campoformido	6	2	2	2	14	13	6
Martignacco	7	3	0	4	11	14	6
Nogaredo	7	2	0	5	6	16	4

ALPINISMO

Una prima ascensione nel Gruppo del Lescion

La cordata co. Sandro del Torso e Iginio Coradazzi di Forni di Sopra ha compiuto domenica 21 corrente, la prima scalata diretta della parete est di quota 2049 nel gruppo bellissimo del Lescion che chiude la testata della selvaggia e pittoresca Val di Suola, a tre ore di sentiero da Forni.

L'arrampicata si è svolta interamente lungo la serie di camini e di fessure che collegano l'anticima alla vetta, che è stata raggiunta in ore tre e tre quarti. Difficoltà complessive di quarto grado superiore. Altezza metri 390. Roccia ottima.

ATLETICA LEGGERA

Gli udinesi ai campionati di zona

Allo stadio del Littorio a Trieste hanno avuto svolgimento domenica i campionati di zona. Gli udinesi Mattioni, Pittoni e Palmano si sono classificati rispettivamente secondo nella corsa 100 metri (24" 7/10), secondo nel salto in lungo (m. 6.665) e terzo nel triplo (m. 12.06) mentre Corrado del Giudice ha vinto brillantemente la corsa di 5000 metri in 16'19" 3/10; in questa gara Sgobino si è classificato secondo e Lodolo quarto.

PODISMO

Cibert vince la corsa di Remanzacco

La corsa podistica organizzata dal Dopolavoro di Remanzacco, su un percorso di circa km. 3,500 pari a tre giri del paese, è stata vinta da Aldo Cibert, seguito da Cattaneo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Cibert Aldo*, del Dopolavoro di Remanzacco; 2. Cattaneo Paolo, I. Gr. Rionale di Udine; 3 Sant Onorio, I. Gr. Rionale; 4. Roiatti Inigo, Dopolavoro Remanzacco; 5. Marzuello Antonio, Dopolavoro Remanzacco. Seguono altri corridori in tempo massimo.

TIRO A VOLO

Piubello vince la gara all'Arizona

Al Campo di Tiro della Società Udinese di Tiro a volo ha avuto svolgimento domenica l'annunciata gara al piattello, che era dotata di lire 500 di premi in danaro. Vi hanno preso parte una ventina di tiratori. Vivacissima è stata la lotta per il primato, che è toccato infine al sig. Carlo Piubello, il quale non ha fallato alcun piattello.

Ecco la classifica: 1. *Carlo Piubello*, 15 su 15; 2. Angelo Zaro, 14 su 15; 3. ing. Gonano, 14 su 15, Pravisani 14 su 15; sesto a pari merito con 13 su 13: De Franceschi, dott. Venier e Pacchioni.

NUOTO

Le gare a Lignano

La prima manifestazione natatoria che il Comando del Fascio Giovanile di Latisana ha organizzato domenica nel pomeriggio a Lignano, ha ottenuto un successo davvero lusinghiero che ha indotto gli organizzatori a ripetere la manifestazione anche nelle prossime feste domenicali.

Le gare si sono svolte di fronte alla terrazza a mare e pubblico numerosissimo ha assistito alle competizioni. Ecco il dettaglio delle gare:

Metri 100, stile libero. 1a batteria: 1. Chiussi, 2. Smurinich, 3. Glerean — 2a batteria: 1. Cesco, 2. Buttò — 3a batteria: 1. Ghin, 2. Miorni, 3. Corso — 4a batteria: 1. Defend, 2. Pevere Aurello, 3. Deperini — 5a batteria: 1. Job, 2. Pevere Pietro.

Finale: 1. Chiussi Giancarlo del F.G.C. del II. Gruppo Rionale di Udine — 2. Ghin Giovanni del F.G.C. di Marano Lagunare — 3. Defend Aldo del F.G.C. del II. Gruppo Rionale di Udine — 4. Job Ferruccio del Guf di Udine.

Staffetta 4×50 stile libero: 1. Fascio Giovanile di Combattimento di Marano Lagunare (Pevere Pietro, Pevere Aurelio, Corso Vittorio e Da Monte Pietro) — 2. Squadra mista dei Guf e del II. Gruppo Rionale di Udine.

MODELLI VOLANTI

Buone prove degli aeromodellisti nelle gare dell'Aero Club Friulano

Gli aeromodellisti di Pordenone, Udine, Sacile e Codroipo, avevano allineati domenica mattina, presso l'hangar della scuola provinciale di volo a vela, un bel gruppo di apparecchi dalle forme e dai tipi più svariati, in attesa del confronto che li aspettava per l'eliminatoria provinciale del concorso nazionale che avrà svolgimento il prossimo mese di agosto alla Capitale. Ma purtroppo una «bora» piuttosto violenta non ha permesso d'iniziare all'ora fissata le gare, che promettevano di essere molto interessanti. I giovani costruttori attendendo che il vento si placasse, hanno continuato così a darsi da fare attorno ai propri aeromodelli per equilibrarli meglio, per migliorare l'incidenza alle ali, per rettificare l'elica, per metterli insomma nelle migliori condizioni per ottenere il massimo rendimento nella gara che doveva designare i rappresentanti friulani al confronto nazionale, dove negli anni precedenti, rappresentati da Carlesso, Blasin, Sacilotto ed altri hanno sempre occupato i primi posti nelle classifiche. Ma la «bora» non accennava a diminuire d'intensità; piuttosto a tratti diveniva più gagliarda, facendo vibrare la manica a vento cui si posavano continuamente, interrogativi ed ansiosi, gli sguardi di concorrenti e giuria. Così rimandata a una volta nel pomeriggio e dopo ancora di ora in ora, soltanto verso le 19, con un vento ancora abbastanza sensibile, e per di più sotto un po' di pioggia, fu deciso di far svolgere comunque le prove. Il confronto non è stato però completo perchè alcuni concorrenti erano già partiti.

E' stato un vero peccato che la inclemenza atmosferica non abbia consentito il regolare svolgimento di questa manifestazione indetta dall'Aero Club Friulano «G. D'Odorico». Prometteva di riuscire veramente molto interessante come è del resto riuscita in parte.

Come è noto, il nuovo regolamento del R. Aero Club d'Italia ha obbligato quest'anno gli aeromodellisti a dedicare particolare cura all'architettura dei modelli chè, per le tre categorie superiori, dovevano inoltre riprodurre in miniatura degli apparecchi esistenti. La categoria «A» era riservata ai giovani inferiori ai 16 anni che concorrevano con un tipo unico di modello volante costruito su disegno di assieme fornito dall'Aero Club d'Italia. Nella categoria «B» i modelli dovevano essere a fusoliera con motore ad elastico, nella categoria «C», con motore meccanico ed infine in quella «D» dovevano essere dei veleggiatori. Quest'ultimi vengono alzati in aria come gli aquiloni e quindi sganciati ed abbandonati al volo librato.

Al confronto sono mancati i concorrenti della categoria «C», i quali non avevano ancora messo a punto gli aero modelli. Nelle altre categorie superiori sono stati presentati alcuni bellissimi modelli in scala da parte dei pordenonesi fratelli Blasin e dall'udinese Bonora.

Nella manifestazione di domenica si è notato la grande accuratezza costruttiva che in qualche modello, come nei sopra accennati, si può dire abbia raggiunto la perfezione. Il gruppo degli aeromodellisti friulani, non solo si è allargato ma perfezionato.

Ecco i risultati tecnici:

Categoria «A» (modelli costruiti su disegno fornito dal R.Ae.C.I. — 1. Coassin Luigi di Pordenone, 1'16" — 2. Di Genanro Domenico di Pordenone, 1'15" — 3. Frassinelli Antonio di Udine, 20".

Categoria «B» (modelli con fusoliera). — 1. Biasin Libero di Pordenone (modello Condron Raffaele 50" — 2. Novelli Vittorio, id. id. 9".

Categoria «D» (veleggiatori). — 1. Bonora Franco (tipo «Elmes Citro») 1'24". — 2. Boemo Alberto (tipo Bonomi «Ballerina») 30".

Ha diretto le gare il cav. Raffaello Scarton.

Pubblichiamo in II.a pagina il resoconto della tappa di ieri del Giro di Francia.

CICLISMO

Pellis del Sandanielese vince la "Coppa Tabacco,,

S. Daniele, 22

Finalmente i diritti della classe hanno avuto il sopravvento. Vinicio Pellis, il «veltro» del C. C. Sandanielese che da qualche tempo era tartassato dalla «sfortuna» si è nettamente imposto su un lotto agguerrito di avversari, vincendo ben due dei tre tempi in cui era divisa la competizione organizzato in modo eccellente dal club dei «Diavoli Rossi».

Degno del vincitore è apparso il giovanissimo Mario Bertoni, pure della «scuderia» Sandanielese, che ha vinto la gara contro il cronometro, dimostrando che anche se la sorte fa partire per primo, quando si è bene attrezzati si può vincere, e come! Un'altro «diavoletto» ha vivamente impressionato: Americo Candusso, corridore di «leva», che nell'anno XII si è conquistato il titolo di Campione Friulano degli Aspiranti, e questo anno ha saputo competere con onore nella categoria superiore.

Una gara superba ha fornito poi Brescancin del F.G.C. di Treviso che nella gara contro il cronometro si è piazzato al secondo posto, e a quella in salita al terzo, sventando, poi, in quella in linea, una infinità di fughe inscenate dai «Diavoli rossi» ieri in vena di prodezze. Solo dopo San Tomaso non ha potuto reagire ad un ennesimo attacco di Pellis, ma al traguardo è giunto quarto a meno di un minuto dal vincitore.

Lo abbiamo detto attraverso le premesse alla gara e lo ripetiamo ora; le gare contro il cronometro, quando sono organizzate in modo da impedire traini, accoppiamenti od altro, sono infinitamente migliori di qualsiasi altra formula, perchè pongono in evidenza la classe di ciascuno. La competizione di ieri, poi, con la appendice in salita e l'altra bella corsa in linea sulle ottime strade dell'alta, è stata completa nel senso più ampio della parola.

Durante la gara in salita, due dei favoriti, Contardo e Corradini, evidentemente indisposti, hanno dovuto cedere agli attacchi di Pellis e della recluta Candusso, ed hanno abbandonato.

Colla vittoria nella gara in salita, Vinicio Pellis si è conquistato meritatamente il titolo di Campione Friulano della Montagna nella categoria Allievi.

Le fasi salienti

Ultimate le operazioni preliminari, alle 14,11 precise Mario Iob dà il via al primo sorteggiato nella gara a cronometro. Quindi, di minuto in minuto si susseguono le partenze tra l'attenzione della folla che ammira le prime prodezze dei concorrenti, e li segue con lo sguardo, giù fino alla svolta di Bronzacco, contando i secondi che ciascuno impiega a compiere questo primo tratto di percorso.

Ad Artegna il primo partito, è anche il primo a giungere, e bisogna attendere più di un minuto prima che giunga il secondo. Gli arrivi si susseguono, poi, più o meno alternati. Durante questo tratto di gara, la fatica è stata maggiore del previsto, a causa di un forte vento contrario. Comunque, Mario Bertoni, il vincitore di questa prima parte, ha saputo realizzare la media oraria di km. 19.640. Al secondo posto si è piazzato Giovanni Brescancin con soli 9" di svantaggio, al terzo Vinicio Pellis, con 27" dal primo. I premi posti in palio dagli sportivi artegnesi sono toccati a questi tre baldi atleti.

Il «via» per la parte in salita, è dato a tutto il folto plotone, alle ore 15.53. I cinque chilometri di aspra ascesa che ha visto più di un atleta piegato di fronte allo sforzo richiesto, vengono compiuti dal vincitore Vinicio Pellis in 14'15", Candusso lo segue a 2", Brescancin, il tenace Trevigiano, a 20". Questi tre atleti hanno guadagnato i premi donati dagli sportivi locali.

La carovana, terminata questa seconda fatica, si avvia alla volta di Gemona, ove alle 16.33 sarà dato il «via» per la terzo parte della gara. Andatura velocissima da Gemona ad Ospedaletto, anche perchè si va in discesa. Si attraversa quest'ultima località sotto una benefica spruzzata di pioggia, e si prosegue ad andatura sostenutissima per Venzone e Carnia.

Linda, Bertoni, Tullio, Candusso, Minisini, Lostuzzo, tutti, insomma, gli atleti del C. C. Sandanielese s'incaricano di tenere desto il «tono» della gara.

Si distinguono nell'opera di ricongiungimento, l'ottimo Brescancin, il passista Della Picca, ed il taurino Semoli.

Toccato Carnia, si ritorna sulla via percorsa fino ad Ospedaletto, ove si piega a destra.

La gara è tutta sussulti e sconvolgimenti per gli scatti continui degli irrequieti Candusso, Linda, Minisini e Bertoni, che sembra se la godano un mondo a far «tirare il collo» agli avversari.

Verso Osoppo, Sartori si unisce ad un ennesimo tentativo di Candusso, e sulla prima pareva che la fuga dovesse prendere consistenza; ma Della Picca e Brescancin s'incaricano di riportare il grosso sui fuggitivi. Non è ancora sopravvenuto il ricongiungimento, che Linda scatta e «fila» come uno scoiattolo. Brescancin deve sobbarcarsi ad una sgroppata per ristabilire il contatto. E la danza continua così fino a Bronzacco, con vero giubilo degli organizzatori.

Lo scatto di Pellis

A questo punto, Pellis, che fino allora si era accontentato di «lasciar fare» ai camerati, piazza uno dei suoi scatti furibondi, e in pochi istanti guadagna una ventina di metri. Brescancin, colto alla sprovvista, non reagisce, mentre il fuggitivo continua a premere rabbiosamente sui pedali, e guadagna metro su metro. Ma se il trevigiano non se la sente di rincorrere Pellis, così non la pensa Semoli, il quale scatta ed inizia un inseguimento sconcertante. La salita di Zulino, però, gli taglia le gambe costringendolo a desistere. Allora entrano in scena Bertoni e Candusso, i quali non tardano a «liquidare» il plotoncino degli inseguitori per porsi alle calcagna del compagno di scuderia, che però abbraccieranno solo dopo avere varcato il traguardo, che vede primo Pellis il quale ha impiegato ore 1.11' 07" a compiere il percorso di km. 42, alla media di km. 35.460. Secondi a pari merito si classificano Bertoni e Candusso, con 8" di svantaggio. Seguono, poi, Pellissoni e Semoli a 10", Brescancin e Monte a 45", e poi, via via, gli altri.

La folla applaude lungamente al vincitore ed ai piazzati, in ispecie ai baldi rappresentanti dei Sodalizi del Monfalconese e della Marca Trevigiana.

Ecco la classifica generale:

1. Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese, che impiega a compiere l'intero percorso di km. 67 in ore 1.56'7" alla media complessiva di Km. 34.620; 2. Bertoni Mario del C. C. Sandanielese, a 14"; 3. Brescancin Giovanni F. G. C. di Treviso, a 47"; 4. Candusso Americo del C. C. Sandanielese, a 1' e 12"; 5 Monte Giordano del C. C. Udinese, a 2'10"; 6. Tullio Armando del C. C. Sandanielese, a 4' e 36"; 7. Della Picca Arduino del C. C. L. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, a 4' e 51"; 8. Pellissoni Alfredo del Dopolavoro di Monfalcone a 4' e 52"; 9. Minisini Angelo del C. C. Sandanielese a 4' e 55"; 10. Semoli Mario del Dopol. di Monfalcone collo stesso tempo di Minisini; 11. Lostuzzo Gino del C. C. Sandanielese a 6' e 14"; 12. Linda Luigi del C. C. Sandanielese a 7' e 14"; 13. Tonin Ugo del Dopolavoro di Monfalcone a 9' e 24"; 14. Sartori Antonio del C. C. Udinese, a 10' e 1"; 15. Valentini Vinicio del Dopolavoro di Monfalcone a 15'. Seguono altri in tempo massimo.

La gara è stata diretta con perizia dal neo Vice Commissario Provinciale della F. C. I. camerata dott Nicolò Marecchi.

Il premio di rappresentanza «Coppa Giuseppe Tabacco», è stata assegnata al C. C. Sandanielese, per merito di Pellis, Bertoni e Candusso.

Conte vince la quarta prova del campionato aspiranti

Com'era prevedibile anche la quarta prova di campionato friulano Allievi che opponeva una quindicina di concorrenti rappresentanti i sodalizi ciclistici di Udine, S. Daniele, Monfalcone, è stata vinta da Oreste Conte del C.C. Udinese ad una media buonissima e con un netto vantaggio sui suoi diretti avversari Papinutti e Nicoloso che pur hanno fatto una bellissima gara. Fuggiti a metà percorso, staccando in pieno il gruppo, i tre promettenti ragazzi hanno saputo insistere ed alternandosi al comando arrivare con oltre un minuto e mezzo sul gruppo inseguitore; bella prova se si pensa che i quarantadue chilometri del percorso si snodavano completamente in pianura e che fra il lotto dei concorrenti c'erano atleti pur favoriti dal pronostico, come Beltrame ed Aviani.

I trentacinque chilometri di media per ragazzi alle prime armi stanno a dimostrare che durante il percorso non si è dormito.

Gara regolarissima e priva di incidenti salvo una caduta provocata dai soliti ciclisti al seguito e nella quale la peggio è toccata al bravo Fabiani che ha dovuto ritirarsi.

Sfortunato anche Cossio il quale ha forato nei primi chilometri e non hanno potuto ricongiungersi dato che il gruppo, appena accortosi, pur di sbarazzarsi di un avversario quotato fra i migliori, fuggiva a pieni pedali.

Ottima la prova di Camillo Beltrame, arrivato col secondo gruppo, dato che all'inseguimento del primo era stato poco aiutato, ha battuto nettamente di qualche macchina Aviani e Merluzzi.

Bene anche gli atleti dei Cantieri Monfalcone.

Ottima l'organizzazione curata dai dirigenti il Sodalizio bianconero.

Folla plaudente ed entusiasta lungo tutto il percorso ed al traguardo

1. Oreste Conte (C. C. Udinese) che a compiere i 42 km. del percorso impiega ore 1.10 alla media oraria di km. 35.

2. Nicoloso Enea (C. C. Sandanielese) a tre macchine — 3. Papinutti Luciani (id.) a ruota — 4. Beltrame Camillo (C. C. Udinese) ad un minuto e mezzo — 5. Aviani Angelo (id.) — 6. Merluzzi Luigi (C. C. Sandanielese) — 7. Bulon Gino (id.) — 8. Chiasselotti Giovanni (Cantieri Monfalcone) — 9. Zorzenon Vittorio (C. C. San danieese) — 10. Giuriati Alfredo (Cantieri Monfalcone).

Per la dotazione dei premi hanno contribuito anche le Ditte Del Cont Butto e C. Diana e Romanelli, Rodolfo Tonizzo, Augusto Bagnoli.

I mutilati pordenonesi tracciano il solco delle fondazioni della loro Casa

Il vice segretario nazionale presenzia l'imponente adunata

(*F. Cig.*). - I mutilati del Pordenonese domenica hanno vissuto veramente la loro grande giornata, giunti da ogni più lontano paese in Pordenone che li accolse festante con tricolori al vento e con un'infinità di striscioni multicolori inneggianti al Re, al Duce, ai Mutilati o rievocanti strofe di canzoni di guerra.

Alle 9 precise giunge il Vice Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra comm. Adriano Mari accompagnato dal Delegato per la III zona on. Chiarelli e dal Delegato provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra cap. Alciati. Essi vengono ricevuti al Circolo del Littorio dall'on. Aprilis, dal Vice Preside della Provincia, dal Segretario del Fascio ed Ispettore di Zona dei Fasci, dal rappresentante del Podestà, dal Comandante il Presidio, dal Presidente della sezione pordenonese dei Mutilati ed Invalidi di guerra, dal presidente dei Combattenti, dal tenente dei RR. CC., dal Commissario di P.S., dal Comando della Centuria della 63. Legione, dal Direttorio del Fascio e dal Consiglio Direttivo sezionale dei mutilati al completo, ecc. ecc.

Il Gerarca passa in rassegna lo schieramento dei Mutilati lungo Corso V. E. e viene accolto con il massimo entusiasmo da tutti i minorati di guerra con i quali talvolta si sofferma a parlare, particolarmente con i grandi invalidi.

Il Circolo del Littorio ai graditi ospiti viene quindi servito un vermut d'onore e poi tutte le autorità scendono in teatro dove intanto si sono adunati oltre 780 mutilati rappresentanti la quasi totalità degli inscritti alla Sezione pordenonese e l'aristocrazia del nostro combattentismo.

Una imponente ovazione accoglie i gerarchi al loro ingresso sul palcoscenico dove si sono allineate tutte le rappresentanze dell'Associazione Combattenti, dei Volontari di Guerra, del Fascio, di tutte le Associazioni d'arma, degli ufficiali in congedo e degli azzurri di Dalmazia tutti con i rispettivi gagliardetti e labari ed i loro dirigenti.

Appena ristabilitosi un po' il silenzio il camerata C. M. Puppin comanda il saluto al Re ed il saluto al Duce, ai quali fanno eco vibrante tutti i presenti.

Per la prima volta — egli dice — l'assemblea della nostra Sezione è onorata dalla presenza di un rappresentante ufficiale dell'Associazione Nazionale. I mutilati del Pordenonese sono orgogliosi di manifestarvi il loro entusiasmo e riconoscente benvenuto e ritenendo la vostra ambita presenza incitamento al cammino iniziato, riaffermano la volontà di ben meritare dalla operante dedizione al Duce ed al Comitato Centrale per cui oggi si sentono assieme, a tutti i Mutilati d'Italia, risollevati al meritato posto cui si conviene in una grande Nazione come la nostra.

Alle autorità e alle rappresentanze dei fratelli combattenti, porge quindi il ringraziamento e il saluto del Consiglio direttivo della Sezione. Ai camerati on. Chiarelli e comm. Alciati la riconoscenza particolare e quella dei soci tutti. La convocazione dell'assemblea è legale con la presenza di 780 soci su 852 tesserati.

La relazione del presidente

Quando gli applausi si acquietano il comm. Mari assunta la presidenza dà la parola al capo della Sezione pordenonese.

Il C. M. Puppin ricorda anzitutto i compagni che — stroncati dalle ferite o dalle malattie contratte in guerra — chiusero la loro breve e luminosa giornata nella visione di una Patria ch'essi contribuirono generosamente a rendere più grande più potente, più degna. Il loro spirituale «presente» risponde ai nomi di: Amedeo Gaggio, Alfredo Facca, Luigi Giust, Erminio Ongaro, Angelo Casagrande, Giacomo Scandolo, Alberto Stival, Gio. Batta Tagliaferri, Sebastiano Redolfi, cap. Leone Puiatti, quest'ultimo decorato al valore, fondatore del Fascio di Pordenone, squadrista e primo Presidente della nostra Sezione. Tutti i soci ricordano il capitano Puiatti che dedicò i palpiti del suo nobile cuore alla Patria ed alla Associazione, ch'egli intendeva nella sua vera essenza depositaria dei valori morali sorti dalla guerra.

Dopo l'omaggio che viene reso ai camerati scomparsi, il presidente continua facendo un'ampia esposizione morale e finanziaria che è spesso interrotta da applausi. Ci spiace di non poterla riportare oggi, ma lo faremo domani. La relazione è particolarmente applaudita dove dice della Casa del Mutilato che sta per essere costruita con contributi della Federazione, della Provincia, del Comune e del Fascio e di cittadini ed ai cui finanziamento concorrono con la quarta parte della somma occorrente tutti gli inscritti alla sezione con i contributi personali mensili, mentre l'ing. Luigi Querini con animo di combattente e di vecchio fascista si è offerto di dirigere gratuitamente i lavori e dove viene inviato l'augurale saluto alle divisioni in grigio-verde ed ai battaglioni di Camicie Nere che sono dislocati in Africa Orientale.

A questo punto l'applauso è insistente e vivo e dice quale sia l'animo dei nostri mutilati. E per l'appunto un particolare applauso, fatto con fierezza, aveva sottolineato poco prima l'affermazione che «anche nella nostra centuria vi sono delle Camicie Nere che attendono di partire per l'Africa Orientale onde rinnovare il loro contributo». Il camerata Puppin conclude con il rivolgere il pensiero alla Maestà del Re ed al Duce. Due formidabili «Viva il Re» e «Viva il Duce» accolgono le sue parole e vivissimi applausi dimostrano la rispondenza suscitata dalla bella relazione.

Il camerata Ernesto Sartori legge quindi la relazione dei sindaci che propongono l'approvazione del bilancio e votano un plauso alla presidenza, plauso che viene sottolineato dall'assemblea. Relazione morale e finanziaria e bilancio sono approvati all'unanimità.

La fanfara dei Giovani Fascisti di Cordenons a questo punto, suona la canzone del Piave e «Giovinezza».

Il comm. Mari dà quindi la parola all'on. Chiarelli il quale porge al vice Segretario generale il saluto entusiasta e devoto dei mutilati della terza zona e lo ringrazia vivamente per la sua presenza. Afferma che quasi tutti i mutilati della sezione, presenti in mirabile compattezza, sono altrettante anime ardenti d'amor patrio. Prega infine il camerata Mari di portare a Carlo Delcroix l'eco di questa vibrante assemblea, che è profondamente grata e devota al Duce restauratore sommo di tutti i valori nazionali. Ricorda che nel 1921 quando egli in Pordenone stessa inaugurò la bandiera della Sezione mutilati, che sorse tra le prime, ben diverso era il clima storico e morale e ben altrimenti erano guardati i mutilati e gli invalidi di guerra. Oggi, egli conclude, l'Italia è ritornata veramente ad essere una sotto il segno di Roma e apportatrice di libertà e di civiltà nel mondo. Vivi scroscianti applausi interrompono spesso l'oratore e coronano la fine del discorso.

Il plauso delle gerarchie

Si alza quindi a parlare il vice segretario generale dell'Associazione, rivolto ai camerati. Stamane — egli dice — venendo verso la vostra città pensavo alla cerimonia che avremmo dovuto compiere insieme ed alla necessità di preordinare qualche cosa da dirvi. Però, mentre appoggiato al finestrino ammiravo la bellezza delle vostre campagne friulane, i ricordi delle gloriose battaglie sono ritornati alla mia mente e mi hanno fatto dimenticare lo scopo della mia venuta a voi. Io, quindi non ho parole da dirvi e quelle poche saranno anche disordinate: la cerimonia che andiamo a compiere non perderà nulla, chè anzi ne acquisterà. Sono lieto di trovarmi in mezzo a voi e di rendervi testimonianza che la vostra è una sezione quadrata ed è inquadrata in modo perfetto. Rilevo con il più vivo compiacimento l'esempio splendido che avete dato di sottoscrivere la quarta parte della somma occorrente per la vostra casa. E non posso fare a meno di elogiare la fatica, e la tenacia del vostro Presidente che ha saputo giungere allo scopo nonostante tutte le difficoltà.

Lo so io quanti viaggi a Roma egli ha dovuto fare. Quando io ero impensierito per la spesa e per l'iniziativa che mi sembrava eccessivamente ardita Mario Puppin, sotto il treno, si impazientiva come un cavallo di razza. Ed ha fatto bene ad insistere, amici miei, oggi ve lo posso dire, ha fatto benissimo ad insistere (vivi ripetuti applausi). Ringrazio, a nome dell'Associazione Nazionale Mutilati, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà ed il Segretario del Fascio di Pordenone, che tanto hanno fatto e dato perchè il generoso proposito dei mutilati pordenonesi avesse compimento ed anche ringrazio la cittadinanza che ha voluto generosamente contribuire. Ed ora all'amico on. Chiarelli che ha voluto, con troppa gentilezza, lodare la mia povera opera, dirò che io non ho che il modesto orgoglio di compiere tutto intero il mio dovere e ritengo di averlo compiuto. Niente di più!

Domani — soggiunge il comm. Mari — io vedrò il nostro infaticabile ed eroico presidente, del quale con affettuoso pensiero si è voluto farmi trovare il simbolico busto su questo tavolo. All'onorevole Delcroix si deve se l'Associazione mutilati ed invalidi di guerra esiste ed è assurta a così alto significato nazionale: gli dirò quale sia la vostra compattezza, il vostro entusiasmo e la vostra fede».

Applausi calorosi e grida di «Viva Delcroix» sottolineano queste parole.

Passando a parlare dell'epica impresa che si delinea sempre più chiaramente nell'Africa Orientale, afferma che il Duce vuole che i nostri lavoratori possano d'ora in poi partire verso terre italiane e non come un tempo a farsi sfruttare in contrade straniere. L'Italia, dice, non tollera di essere messa al livello di una accozzaglia di selvaggi e di schiavisti come certuni in Europa hanno ritenuto di poter fare. E' una questione di prestigio, ormai, oltre che di espansione coloniale e di civilizzazione di genti barbare ed arretrate.

Il Duce ha parlato. Egli stroncherà inesorabilmente qualunque tentativo di fare arretrare l'Italia da questo suo destino!

Una entusiastica ovazione accoglie alla fine le vibranti parole del vice segretario generale.

Appena cessati gli applausi domanda la parola il maestro Cimitan per annunciare che sulla strada attendono venti carri di mattoni offerti dai mutilati per la loro casa. L'annuncio è accolto da vivo entusiasmo, e quindi col saluto al Re ed al Duce e al suono degli inni della guerra e della Rivoluzione, la assemblea si chiude. I mutilati sfollano per portare il loro entusiasmo intorno all'area dove sorgerà la loro casa.

Il solco

Usciamo sulla piazza: venti carri tirati da venti paia di buoi sono là ad attendere carichi di mattoni, adorni di tricolori ed infiorati a festa. L'offerta simbolica, che si ripete ad un anno di distanza in maggior copia, dimostra ancora una volta, se fosse necessario, come i mutilati del pordenonese siano attaccati alla loro Sezione.

Il vice segretario generale con tutte le autorità si portano ora a visitare il progetto dell'architetto Scoccimarro ed il bozzetto, che è dell'altezza di circa un metro, realizza fedelmente in ogni sua parte il progetto, ed è opera geniale del mutilato prof. Antonio Marson che l'ha offerto gratuitamente. Dopo aver ammirato progetto e bozzetto le autorità si recano sul piazzale rialzato di piazza XX Settembre dove sono schierati in quadrato la centuria della Milizia Mutilati, i Mutilati, le Camicie Nere, i Giovani Fascisti, i Marinaretti, le rappresentanze dei combattenti e delle varie associazioni d'arma e dove è presente anche l'impresario sig. Giovanni Pavan. Il perimetro della costruenda casa è segnato da una riga di calce e nel mezzo vi sono due mazzi di badili allacciati col tricolore. Il presidente della Sezione pordenonese raccoglie una ventina di militi e di mutilati rappresentanti di tutte le sottosezioni e gruppi e dice ai camerati: «Se la ventura in un giorno lontano fece serrare alle vostre mani la piccozza e la vanghetta per scavare nel duro sasso del Carso la trincea dove proteggervi nell'infuriare della battaglia, oggi in questa atmosfera di laboriosità e di potenza creata dal Fascismo i medesimi arnesi da voi verranno impugnati per solcare la fondazione della «Casa» che accoglierà, in gelosa custodia, il simbolo del sacrificio da voi non invano compiuto. Questa «Casa» non sarà più un rifugio come la trincea fangosa, ma il nido delle passioni e delle gioie nostre. A voi l'onore di iniziare questa opera. Quindi, rivolto al vice segretario generale, gli chiede che voglia dare il via. Il comm. Mari si rivolge ai Mutilati, che sono lì pronti con gli arnesi, e dice: «Qui sorgerà la vostra casa. A voi il piacere e l'onore di tracciarne il solco».

Fra vivissimi applausi i venti mutilati si spargono di corsa lungo tutto il perimetro della costruzione e con gioiosa fierezza lavorano col piccone e con la vanga a tracciare il segno delle fondamenta. Con il saluto al Re ed il saluto al Duce, cui rispondono col più vivo entusiasmo tutti i presenti, anche questa simbolica cerimonia ha termine.

A mezzogiorno autorità, dirigenti e tutti i mutilati con le varie rappresentanze, si raccolgono sotto l'ampio chiostro del palazzo dell'ex Tribunale, dove sono preparate le mense per un modesto rancio sociale.

La bella giornata è finita, il solco è tracciato: ora la parola è all'impresa ed agli operai che hanno la ventura di por mano alla costruzione di questa simbolica casa dell'eroismo e del sacrificio.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

I liberi

I risultati

(Trofeo Q. A. Olbert)

Semifinali

Girone A

Giovinezza-Pro Felètto	2-0
Remanzacco-Pro Tarcento	4-2
Esperia-Pozzuolo	0-0

Girone B

Martignacco-Nogaredo	2-1
Spilimbergo-Passons	4-2

Trofeo «F. Cantarutti»

Girone A

Passons-Serenissima	4-0

Girone B

Pasian di Prato-Pradamano	2-1

Le classifiche

(Trofeo Q. A. Olbert)

Girone A

Pozzuolo	8	7	1	0	29	9	15
Giovinezza	8	5	0	3	24	12	10
Tarcento	6	4	0	2	22	13	8
Remanzacco	5	3	1	1	13	7	7
Edera	5	2	0	3	8	9	4
Pro Felètto	6	2	0	4	7	15	4
Esperia	7	1	2	4	9	20	4

Girone B

Passons	7	5	1	1	20	11	11
Spilimbergo	6	5	0	1	19	7	10
Campoformido	6	2	2	2	14	12	6
Martignacco	7	3	0	4	11	14	6
Nogaredo	7	2	0	5	6	16	4

ALPINISMO

Una prima ascensione nel Gruppo del Lescion

La cordata co. Sandro del Torso e Iginio Coradazzi di Forni di Sopra ha compiuto domenica 21 corrente, la prima scalata diretta della parete est di quota 2049 nel gruppo bellissimo del Lescion che chiude la testata della selvaggia e pittoresca Val di Suola, a tre ore di sentiero da Forni.

L'arrampicata si è svolta interamente lungo la serie di camini e di fessure che collegano l'anticima alla vetta, che è stata raggiunta in ore tre e tre quarti. Difficoltà complessive di quarto grado superiore. Altezza metri 320. Roccia ottima.

ATLETICA LEGGERA

Gli udinesi ai campionati di zona

Allo stadio del Littorio a Trieste hanno avuto svolgimento domenica i campionati di zona. Gli udinesi Mattioni, Pittoni e Palmano si sono classificati rispettivamente secondo nella corsa 100 metri (24" 7/10), secondo nel salto in lungo (m. 6.665) e terzo nel triplo (m. 12.06) mentre Corrado del Giudice ha vinto brillantemente la corsa di 5000 metri in 16'19" 3/10; in questa gara Sgobino si è classificato secondo e Lodolo quarto.

PODISMO

Cibert vince la corsa di Remanzacco

La corsa podistica organizzata dal Dopolavoro di Remanzacco, su un percorso di circa km. 3,500 pari a tre giri del paese, è stata vinta da Aldo Cibert, seguito da Cattaneo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Cibert Aldo*, del Dopolavoro di Remanzacco; 2. Cattaneo Paolo, I. Gr. Rionale di Udine; 3 Sant Onorio I. Gr. Rionale; 4. Roiatti Inigo, Dopolavoro Remanzacco; 5. Marzuello Antonio, Dopolavoro Remanzacco. Seguono altri corridori in tempo massimo.

TIRO A VOLO

Piubello vince la gara all'Arizona

Al Campo di Tiro della Società Udinese di Tiro a volo ha avuto svolgimento domenica l'annunciata gara al piattello, che era dotata di lire 500 di premi in danaro. Vi hanno preso parte una ventina di tiratori. Vivacissima è stata la lotta per il primato, che è toccato infine al sig. Carlo Piubello, il quale non ha fallato alcun piattello.

Ecco la classifica: 1. *Carlo Piubello*, 15 su 15; 2. Angelo Zaro, 14 su 15; 3. ing. Gonano, 14 su 15; Pravisani 14 su 15; sesto a pari merito con 13 su 13: De Franceschi, dott. Venier e Pacchioni.

NUOTO

Le gare a Lignano

La prima manifestazione natatoria che il Comando del Fascio Giovanile di Latisana ha organizzato domenica nel pomeriggio a Lignano, ha ottenuto un successo davvero lusinghiero che ha indotto gli organizzatori a ripetere la manifestazione anche nelle prossime feste domenicali.

Le gare si sono svolte di fronte alla terrazza a mare e pubblico numerosissimo ha assistito alle competizioni. Ecco il dettaglio delle gare:

Metri 100, stile libero. 1a batteria: 1. Chiussi, 2. Smurinich, 3. Glerean — 2a batteria: 1. Cesco, 2. Butto — 3a batteria: 1. Ghin, 2. Miorni, 3. Corso — 4a batteria: 1. Defend, 2. Pevere Aurelio, 3. Deperini — 5a batteria: 1. Job, 2. Pevere Pietro.

Finale: 1. Chiussi Giancarlo del F.G.C. del II. Gruppo Rionale di Udine — 2. Ghin Giovanni del F.G.C. di Marano Lagunare — 3. Defend Aldo del F.G.C. del II. Gruppo Rionale di Udine — 4. Job Ferruccio del Guf di Udine.

Staffetta 4x50 stile libero: 1. Fascio Giovanile di Combattimento di Marano Lagunare (Pevere Pietro, Pevere Aurelio, Corso Vittorio e Da Monte Pietro) — 2. Squadra mista del Guf e del II. Gruppo Rionale di Udine.

MODELLI VOLANTI

Buone prove degli aeromodellisti nelle gare dell'Aero Club Friulano

Gli aeromodellisti di Pordenone, Udine, Sacile e Codroipo, avevano allineati domenica mattina, presso l'hangar della scuola provinciale di volo a vela, un bel gruppo di apparecchi dalle forme e dai tipi più svariati, in attesa del confronto che li aspettava per l'eliminatoria provinciale del concorso nazionale che avrà svolgimento il prossimo mese di agosto alla Capitale. Ma purtroppo una «bora» piuttosto violenta non ha permesso d'iniziare all'ora fissata le gare, che promettevano di essere molto interessanti. I giovani costruttori attendendo che il vento si placasse, hanno continuato così a darsi da fare attorno ai propri aeromodelli per equilibrarli meglio, per migliorare l'incidenza alle ali, per rettificare l'elica, per metterli insomma nelle migliori condizioni per ottenere il massimo rendimento nella gara che doveva designare i rappresentanti friulani al confronto nazionale, dove negli anni precedenti, rappresentati da Carlesso, Biasin, Sacilotto ed altri hanno sempre occupato i primi posti nelle classifiche. Ma la «bora» non accennava a diminuire d'intensità; piuttosto a tratti diveniva più gagliarda, facendo vibrare la manica a vento cui si posavano continuamente, interrogativi ed ansiosi, gli sguardi di concorrenti e giuria. Così rimandata a una volta nel pomeriggio e dopo ancora di ora in ora, soltanto verso le 19, con un vento ancora abbastanza sensibile, e per di più sotto un po' di pioggia, fu deciso di far svolgere comunque le prove. Il confronto non è stato però completo perchè alcuni concorrenti erano già partiti.

E' stato un vero peccato che la inclemenza atmosferica non abbia consentito il regolare svolgimento di questa manifestazione indetta dall'Aero Club Friulano «G. D'Odorico». Prometteva di riuscire veramente molto interessante come è del resto riuscita in parte.

Come è noto, il nuovo regolamento del R. Aero Club d'Italia ha obbligato quest'anno gli aeromodellisti a dedicare particolare cura all'architettura dei modelli che, per le tre categorie superiori, dovevano inoltre riprodurre in miniatura degli apparecchi esistenti. La categoria «A» era riservata ai giovani inferiori ai 16 anni che concorrevano con un tipo unico di modello volante costruito su disegno di assieme fornito dall'Aero Club d'Italia. Nella categoria «B» i modelli dovevano essere a fusoliera con motore ad elastico, nella categoria «C», con motore meccanico ed infine in quella «D» dovevano essere dei veleggiatori. Quest'ultimi vengono alzati in aria come gli aquiloni e quindi sganciati ed abbandonati al volo librato.

Al confronto sono mancati i concorrenti della categoria «C», i quali non avevano ancora messo a punto gli aero modelli. Nelle altre categorie superiori sono stati presentati alcuni bellissimi modelli in scala da parte dei pordenonesi fratelli Biasin e dell'udinese Bonora.

Nella manifestazione di domenica si è notato la grande accuratezza costruttiva che in qualche modello, come nei sopra accennati, si può dire abbia raggiunto la perfezione. Il gruppo degli aeromodellisti friulani, non solo si è allargato ma perfezionato.

Ecco i risultati tecnici:

Categoria «A» (modelli costruiti su disegno fornito dal R.Ae.C.I. — 1. Coassin Luigi di Pordenone, 1'16" — 2. Di Genanro Domenico di Pordenone, 1'15" — 3. Frassinelli Antonio di Udine, 20".

Categoria «B» (modelli con fusoliera). — 1. Biasin Libero di Pordenone (modello Condron Raffaele 37" — 2. Novelli Vittorio, id. id. 9".

Categoria «D» (veleggiatori). — 1. Bonora Franco (tipo «Elmes Citro») 1'24" — 2. Boemo Alberto (tipo Bonomi «Ballerina») 30".

Ha diretto le gare il cav. Raffaello Scarton.

Pubblichiamo in II.a pagina il resoconto della tappa di ieri del Giro di Francia.

CICLISMO

Pellis del Sandanielese vince la "Coppa Tabacco,,

S. Daniele, 22

Finalmente i diritti della classe hanno avuto il sopravvento. Vinicio Pellis, il «veltro» del C. C. Sandanielese che da qualche tempo era tartassato dalla «sfortuna» si è nettamente imposto su un lotto agguerrito di avversari, vincendo ben due dei tre tempi in cui era divisa la competizione organizzato in modo eccellente dal club dei «Diavoli Rossi».

Degno del vincitore è apparso il giovanissimo Mario Bertoni, pure della «scuderia» Sandanielese, che ha vinto la gara contro il cronometro, dimostrando che anche se la sorte fa partire per primo, quando si è bene attrezzati si può vincere, e come! Un'altro «diavoletto» ha vivamente impressionato: Americo Candusso, corridore di «leva», che nell'anno XII si è conquistato il titolo di Campione Friulano degli Aspiranti, e questo anno ha saputo competere con onore nella categoria superiore.

Una gara superba ha fornito poi Brescancin del F.G.C. di Treviso che nella gara contro il cronometro si è piazzato al secondo posto, e a quella in salita al terzo, eventando, poi, in quella in linea, una infinità di fughe inscenate dai «Diavoli rossi» ieri in vena di prodezze. Solo dopo San Tomaso non ha potuto reagire ad un ennesimo attacco di Pellis, ma al traguardo è giunto quarto a meno di un minuto dal vincitore.

Lo abbiamo detto attraverso le premesse alla gara e lo ripetiamo ora; le gare contro il cronometro, quando sono organizzate in modo da impedire traini, accoppiamenti od altro, sono infinitamente migliori di qualsiasi altra formula, perchè pongono in evidenza la classe di ciascuno. La competizione di ieri, poi, con la appendice in salita e l'altra bella corsa in linea sulle ottime strade dell'alta, è stata completa nel senso più ampio della parola.

Durante la gara in salita, due dei favoriti, Contardo e Corradini, evidentemente indisposti, hanno dovuto cedere agli attacchi di Pellis e della recluta Candusso, ed hanno abbandonato.

Colla vittoria nella gara in salita, Vinicio Pellis si è conquistato meritatamente il titolo di Campione Friulano della Montagna nella categoria Allievi.

Le fasi salienti

Ultimate le operazioni preliminari, alle 14,11 precise Mario Iob dà il via al primo sorteggiato nella gara a cronometro. Quindi, di minuto in minuto si susseguono le partenze tra l'attenzione della folla che ammira le prime prodezze dei concorrenti, e li segue con lo sguardo, giù fino alla svolta di Bronzacco, contando i secondi che ciascuno impiega a compiere questo primo tratto di percorso.

Ad Artegna il primo partito, è anche il primo a giungere, e bisogna attendere più di un minuto prima che giunga il secondo. Gli arrivi si susseguono, poi, più o meno alternati. Durante questo tratto di gara, la fatica è stata maggiore del previsto, a causa di un forte vento contrario. Comunque, Mario Bertoni, il vincitore di questa prima parte, ha saputo realizzare la media oraria di km. 39.640. Al secondo posto si è piazzato Giovanni Brescancin con soli 9" di svantaggio, al terzo Vinicio Pellis, con 27" dal primo. I premi posti in palio dagli sportivi artegnesi sono toccati a questi tre baldi atleti.

Il via per la parte in salita, è dato a tutto il folto plotone, alle ore 15.53. I cinque chilometri di aspra ascesa che ha visto più di un atleta piegato di fronte allo sforzo richiesto, vengono compiuti dal vincitore Vinicio Pellis in 14'15", Candusso lo segue a 2", Brescancin, il tenace Trevigiano, a 20". Questi tre atleti hanno guadagnato i premi donati dagli sportivi locali.

La carovana, terminata questa seconda fatica, si avvia alla volta di Gemona, ove alle 16.33 sarà dato il «via» per la terzo parte della gara. Andatura velocissima da Gemona ad Ospedaletto, anche perchè si va in discesa. Si attraversa quest'ultima località sotto una benefica spruzzata di pioggia, e si prosegue ad andatura sostenutissima per Venzone e Carnia.

Linda, Bertoni, Tullio, Candusso, Minisini, Lostuzzo, tutti, insomma, gli atleti del C. C. Sandanielese s'incaricano di tenere desto il «tono» della gara.

Si distinguono nell'opera di ricongiungimento, l'ottimo Brescancin, il passista Della Picca, ed il taurino Semoli.

Toccato Carnia, si ritorna sulla via percorsa fino ad Ospedaletto, ove si piega a destra.

La gara è tutta sussulti e sconvolgimenti per gli scatti continui degli irrequieti Candusso, Linda, Minisini e Bertoni, che sembra se la godano un mondo a far «tirare il collo» agli avversari.

Verso Osoppo, Sartori si unisce ad un ennesimo tentativo di Candusso, e sulla prima pareva che la fuga dovesse prendere consistenza; ma Della Picca e Brescancin s'incaricano di riportare il grosso sui fuggitivi. Non è ancora sopravvenuto il ricongiungimento, che Linda scatta e «fila» come uno scoiattolo. Brescancin deve sobbarcarsi ad una sgroppata per ristabilire il contatto. E la danza continua così fino a Bronzacco, con vero giubilo degli organizzatori.

Lo scatto di Pellis

A questo punto, Pellis, che fino allora si era accontentato di «lasciar fare» ai camerati, piazza uno dei suoi scatti furibondi, e in pochi istanti guadagna una ventina di metri. Brescancin, colto alla sprovvista, non reagisce, mentre il fuggitivo continua a premere rabbiosamente sui pedali, e guadagna metro su metro. Ma se il trevigiano non se la sente di rincorrere Pellis, così non la pensa Semoli, il quale scatta ed inizia un inseguimento sconcertante. La salita di Zulino, però, gli taglia le gambe costringendolo e desistere. Allora entrano in scena Bertoni e Candusso, i quali non tardano a «liquidare» il plotoncino degli inseguitori per porsi alle calcagna del compagno di scuderia, che però abbraccieranno solo dopo avere varcato il traguardo, che vede primo Pellis il quale ha impiegato ore 1.11' e 7" a compiere il percorso di km. 42, alla media di km. 35.460. Secondi a pari merito si classificano Bertoni e Candusso, con 8" di svantaggio. Seguono, poi, Pellissoni e Semoli a 10", Brescancin e Monte a 45", e poi, via via, gli altri.

La folla applaude lungamente al vincitore ed ai piazzati, in specie ai baldi rappresentanti dei Sodalizi del Monfalconese e della Marca Trevigiana.

Ecco la classifica generale:

1. *Pellis Vinicio del C. C. Sandanielese*, che impiega a compiere l'intero percorso di km. 67 in ore 1.56'7" alla media complessiva di Km. 34.620; 2. Bertoni Mario del C. C. Sandanielese, a 14"; 3. Brescancin Giovanni F. G. C. di Treviso, a 47"; 4. Candusso Americo del C. C. Sandanielese, a 1' e 12"; 5 Monte Giordano del C. C. Udinese, a 2'10"; 6. Tullio Armando del C. C. Sandanielese, a 4' e 36"; 7. Della Picca Arduino del C. C. L. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, a 4' e 51"; 8. Pelissoni Alfredo del Dopolavoro di Monfalcone a 4' e 52"; 9. Minisini Angelo del C. C. Sandanielese a 4' e 55"; 10. Semoli Mario del Dopol. di Monfalcone collo stesso tempo di Minisini; 11. Lostuzzo Gino del C. C. Sandanielese a 6' e 14"; 12. Linda Luigi del C. C. Sandanielese a 7' e 14"; 13. Tonin Ugo del Dopolavoro di Monfalcone a 9' e 24"; 14. Sartori Antonio del C. C. Udinese, a 10' e 1"; 15. Valentini Vinicio del Dopolavoro di Monfalcone a 15'. Seguono altri in tempo massimo.

La gara è stata diretta con perizia dal neo Vice Commissario Provinciale della F. C. I. camerata dott. Nicolò Marecchi.

Il premio di rappresentanza «Coppa Giuseppe Tabacco», è stata assegnata al C. C. Sandanielese, per merito di Pellis, Bertoni e Candusso.

Conte vince la quarta prova del campionato aspiranti

Com'era prevedibile anche la quarta prova di campionato friulano Allievi che opponeva una quindicina di concorrenti rappresentanti i sodalizi ciclistici di Udine, S. Daniele, Monfalcone, è stata vinta da Oreste Conte del C.C. Udinese ad una media buonissima e con un netto vantaggio sui suoi diretti avversari Papinutti e Nicoloso che pur hanno fatto una bellissima gara. Fuggiti a metà percorso, staccando in pieno il gruppo, i tre promettenti ragazzi hanno saputo insistere ed alternandosi al comando arrivare con oltre un minuto e mezzo sul gruppo inseguitore; bella prova se si pensa che i quarantadue chilometri del percorso si snodavano completamente in pianura e che fra il lotto dei concorrenti c'erano atleti pur favoriti dal pronostico, come Beltrame ed Aviani.

I trentacinque chilometri di media per ragazzi alle prime armi stanno a dimostrare che durante il percorso non si è dormito.

Gara regolarissima e priva di incidenti salvo una caduta provocata dai soliti ciclisti al seguito e nella quale la peggio è toccata al bravo Fabiani che ha dovuto ritirarsi.

Sfortunato anche Cossio il quale ha forato nei primi chilometri e non hanno potuto ricongiungersi, dato che il gruppo, appena accortosi, pur di sbarazzarsi di un avversario quotato fra i migliori, fuggiva a pieni pedali.

Ottima la prova di Camillo Beltrame, arrivato col secondo gruppo, dato che all'inseguimento del primo era stato poco aiutato, ha battuto nettamente di qualche macchina Aviani e Merluzzi.

Bene anche gli atleti del Cantieri Monfalcone.

Ottima l'organizzazione curata dai dirigenti il Sodalizio bianconero.

Folla plaudente ed entusiasta lungo tutto il percorso ed al traguardo

1. *Oreste Conte (C. C. Udinese) che a compiere i 42 km. del percorso impiega ore 1.10 alla media oraria di km. 35.*

2. Nicoloso Enea (C. C. Sandanielese) a tre macchine — 3. Papinutti Luciani (id.) a ruota — 4. Beltrame Camillo (C. C. Udinese) ad un minuto e mezzo — 5. Aviani Angelo (id.) — 6. Merluzzi Luigi (C. C. Sandanielese) — 7. Bulon Gino (id.) — 8. Chiaselotti Giovanni (Cantieri Monfalcone) — 9. Zorzenon Vittorio (C. C. Sandanielese) — 10. Giuriatti Alfredo (Cantieri Monfalcone).

Per la dotazione dei premi hanno contribuito anche le Ditte Del Cont Butto e C. Diana e Romanelli, Rodolfo Tonizzo, Augusto Bagnoli.

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

L'on. Mazzini visita gli schedari anagrafici

L'altro giorno l'on. Mazzini, per incarico di S. E. il Segretario del Partito, ha preso diretta conoscenza, in Udine e in provincia, del funzionamento degli schedari anagrafici per il collocamento della mano d'opera, che hanno richiamato la sua viva attenzione.

L'on. Mazzini è stato ricevuto da S. E. il Prefetto — il quale gli ha minutamente illustrato gli scopi cui rispondono l'istituzione e il pratico uso degli schedari — ed è stato accompagnato nelle visite dal Segretario Federale.

Il Federale tiene rapporto ai dirigenti del Fascio

I compiti dei capi settore e dei capi nucleo

Nel salone delle adunanze alla Casa del Littorio il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai dirigenti del Fascio di Udine ed al quale sono intervenuti i fiduciari e le consulte dei Gruppi Rionali nonchè i capi nucleo ed i capi settore che recentemente hanno cominciato a funzionare con ottimo esito. Erano presenti pure i membri del Direttorio del Fascio.

Prima del rapporto gli intervenuti, circa un centinaio, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il Segretario Federale ha illustrato i compiti affidati ai capi nucleo e capi settore, nuovi collaboratori, ed ha impartito le direttive per le ulteriori attività, prendendo atto dei buoni risultati finora ottenuti con la nuova istituzione capillare.

Il rapporto, che ha riaffermato la concorde volontà e la dedizione dei dirigenti ai problemi del Fascio udinese, si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

Opera Nazionale Balilla

Il II° turno a Grado per Piccole e Giovani Italiane

Il 30 luglio si chiuderà il primo turno della Colonia marina di Grado per Piccole e Giovani Italiane e le organizzate che hanno beneficiato della cura marina rientreranno in sede risanate nel fisico dopo il lieto soggiorno sulla spiaggia.

Altrettante organizzate attendono di poter usufruire del 2° turno della Colonia e pertanto la presidenza provinciale invita le famiglie delle interessate ad affrettare la presentazione delle domande e dei documenti relativi per la partecipazione delle Piccole e Giovani Italiane al prossimo turno che si inizierà il 1. agosto ed avrà la durata di 30 giorni.

I treni popolari per Grado

Domenica scorsa 213 viaggiatori

I treni popolari per Grado hanno trasportato alla spiaggia domenica scorsa 213 viaggiatori.

Come abbiamo annunciato, domenica prossima saranno attuati altri due treni per Grado con partenza da Udine alle 6.10 ed alle otto.

I voli di propaganda si effettueranno domenica?

All'Aero Club Friulano è pervenuta comunicazione che il «Ca. 101» per i voli di propaganda sarà a Udine, con ogni probabilità, i giorni 28 e 29 corrente. Oggi o domani la notizia sarà confermata. Pertanto, poichè i voli gratuiti sono riservati esclusivamente ai soci del R. Aero Club d'Italia, coloro che vogliono approfittare di questa occasione più unica che rara di compiere un bel giro sulla nostra città, devono affrettarsi a richiedere l'associazione all'Aero Club «G. D'Odorico», tanto più che nei due giorni soltanto di sosta all'Aeroporto Bonazzi, il «Ca 101» non potrà certo soddisfare tutte le richieste dei non soci.

L'assicurazione contro gli infortuni alpinistici

La Società Alpina Friulana, sezione del Club Alpino Italiano comunica che è entrata in vigore con l'anno sociale in corso la assicurazione contro gli infortuni alpinistici, verso la tassa annua di L. 5, assicurazione obbligatoria per i soci ordinari, facoltativa per gli aggregati. Con il 1. luglio corrente è entrata in vigore anche una polizza di assicurazione suppletiva, stipulata dalla sede centrale del «C.A.I.» con l'«Anonima Infortuni» facoltativa tanto per gli ordinari che gli aggregati.

Le condizioni stabilite in detta polizza sono assai vantaggiose per i soci e permettono combinazioni con premi di vario valore, fino al premio massimo di L. 85 annue (comprese le L. 5 per l'assicurazione obbligatoria), con le seguenti indennità: in caso di morte, L. 30 mila; in caso di invalidità permanente, L. 60 mila; invalidità temporanea, le L. 24 al giorno, invalidità temporanea parziale, L. 12 al giorno.

Presso la sede dell'Alpina i soci possono prendere visione delle norme di dettaglio.

Volontari artiglieri verso l'Africa orientale

L'entusiasmo dell'augurale commiato

Fierezza consapevole e ardimento sereno e volitivo traspariva lo spirito che anima anche il reparto di volontari artiglieri — una batteria someggiata di Milizia Dicat — partito ieri dalla nostra città diretto al concentramento divisionale donde partirà per l'Africa Orientale.

Gli udinesi si sono raccolti numerosi — sempre più cresce la folla a queste partenze — intorno alle Camicie Nere ed il saluto è stato affettuoso e vibrante, più denso di emotività al momento della consegna della Fiamma di combattimento.

Un blocco di volontà ardita

La Caserma Valvason in via Aquileia, dove in questi giorni hanno sostato i volontari per formare i ranghi, era pavesata a festa con drappi e bandiere palpitanti al vivido sole. In mezzo, il quadrato del reparto: militi giovani, accanto agli anziani; reduci che hanno conosciuto le asprezze sanguinose della guerra e pur agognano ancora l'ebbrezza della lotta, squadristi che conservano intatto lo slancio assaltatore; uomini maturi che lasciano a casa una famiglia numerosa, altri che abbandonano una tranquilla e comoda posizione obbedendo all'impulso fascista volontaristico.

Ne abbiamo visti e riconosciuti parecchi. Eccone uno di Vedelago, Federico Brionese, che ci parla dei suoi sette figlioli ed è orgoglioso di offrire ad essi questo luminoso esempio; nelle file c'è anche qualche volontario ben noto a Udine. Nel gruppo di udinesi non s'ha difficoltà a scorgere un vecchio e ben piantato squadrista della «Cantore», il camerata delle ore pericolose Remigio Angeli, decorato di medaglia di bronzo e di due croci di guerra di cui una al valore: vivace, esuberante, è lietissimo del nuovo dovere che lo attende e ricambia con effusione il saluto fraterno che gli viene dagli squadristi. Alcuni appartenenti alla Milizia di Udine e di Venezia, hanno rinunciato al grado di caposquadra, pur di essere arruolati nel reparto coloniale. Felici e allegri sono pure, come tutti del resto, i cinque triestini i quali, a mezzo del «Popolo del Friuli» inviano alla partenza il saluto alle loro famiglie, al Federale di Trieste ed ai camerati.

Le ore di commiato accendono l'entusiasmo ed i volontari sono festeggiati di cuore. S. E. l'Arcivescovo, con gesto significativo che è stato molto rilevato, ha voluto far pervenire per tramite del Fascio Femminile ad ogni Camicia Nera una medaglia benedetta ed una immagine sacra su cui ha posto, in segno augurale, la propria firma.

Le donne fasciste distribuiscono fiori e bandierine che adornano i fucili.

Prima della partenza, alla batteria è stata consegnata la Fiamma di combattimento e la breve cerimonia si è svolta alle ore 14 nel cortile della Caserma Valvason. Intorno ai volontari si sono raccolti gerarchi, fascisti e cittadini. Col Segretario Federale vediamo i generali comandanti la Divisione Celere, la Divisione di Fanteria, la 3.a zona di Fanteria, il Comando superiore alpino, il console generale comandante il 3. Gruppo Legioni Dicat, il Vice Questore, i dirigenti del Dopolavoro e delle organizzazioni sindacali e altre autorità civili, il comandante la Legione «Tagliamento» anche in rappresentanza del comandante il Gruppo Legioni, il vice federale, i consoli comandanti la 55.a Legione Alpina e la Legione Milizia Dicat e vari ufficiali dell'Esercito e della Milizia nonchè rappresentanze con bandiera delle associazioni d'Arma. Dai gruppi rionali erano convenuti i fascisti con i fiduciari e le consulte, guidati dal camerata Bazzi del Direttorio.

La promessa dei militi

La Fiamma, benedetta dal centurione dott. don Aristide Baldassi, è consegnata, con brevi parole di circostanza dalla madrina signora Chinaglia consorte del Console generale comandante il 3.o Gruppo Legioni Dicat, al comandante la batteria cent. Alfredo Condò che bacia l'insegna giurando, a nome dei suoi volontari «di riportarla in Patria degna degli onori che l'Esercito d'Italia si merita».

Il Console Generale Chinaglia rievoca le tradizioni volontaristiche italiane, addita le glorie trascorse perchè di esse i volontari fascisti sappiano essere degni, conquistando vittoriosi le mete che il Duce darà loro.

Il volontario Giuseppe Padovan di Rovigo, si fa interprete dei commilitoni assicurando del grato ricordo che rimarrà in essi per i giorni trascorsi nella nostra città. Ma si fa soprattutto garante dell'alto spirito che anima le Camicie Nere.

«Saremo i primi in valore — dice —. Non v'è differenza d'età in noi, non v'è diversità di condizione sociale perchè una unica, gloriosa camicia nera ed un cuore che non invecchia mai, ci affratella nel nome comune: italiano. Oggi partiremo e auguriamoci di poter quanto prima dimostrare al mondo che l'Italia fascista non è più seconda a nessuno, sa proteggere i propri diritti, vuol salvaguardare la dignità dell'Europa intera, ma vuole sopratutto adempiere una santa missione: perchè là dove sono le tenebre arrivi la luce della nuova civiltà littoria».

Il festoso distacco

Facendo eco al grido del volontario Padovan, sale l'acclamazione unanime, per il Re, per il Duce. La Fiamma è ora al suo posto, tra i volontari e all'alfiere la madrina dona un fascio di fiori.

Poco dopo la Batteria si incolonna e, preceduta dalla musica Dicat percorre via Aquileia, risale via Carducci e via Roma, giungendo alla stazione. Sul piazzale sono schierate rappresentanze militari che presentano le armi. La folla che ha salutato il reparto si riversa sotto la tettoia interna ove' convengono le autorità, con S. E. il Prefetto che si intrattiene affabilmente tra i partenti.

Alle gerarchie, rappresentanze e alle formazioni che già avevano assistito alla consegna della Fiamma, si aggiungono nuove schiere di cittadini. A cura del Fascio Femminile a tutti i volontari è distribuito un pacco contenente oggetti utili e di corredo, cancelleria, sigari e sigarette che sono molto graditi.

In pochi minuti il treno speciale è pronto ed i carrozzoni sono occupati. S'incrociano i saluti, gli auguri, la musica intona la canzone del Grappa, poi «Giovinezza». Gli alalà al Re e al Duce si ripetono, poi il coro di «Giovinezza» domina ed erompe. L'entusiasmo è vivissimo e prorompe ancor più vibrante allorchè il treno alle 15,35, si muove. Labari e gagliardetti ondeggiano sulle teste, lambiscono ai finestrini i militi che li baciano. Il treno scompare oltre la tettoia, mentre giungono ancora gridi di fede e l'agitare di braccia, di berretti, e di pugnali stampa nell'anima un'altra di queste immagini di partenze giolose.

Il Federale al rapporto dei presidenti comunali dell'Opera Balilla

Nella Casa del Balilla si è svolto nel pomeriggio di domenica l'annunciato rapporto dei presidenti dei comitati comunali e rionali dell'O. N. B. Presiedeva il Segretario Federale, quale presidente del Comitato provinciale ed erano presenti il vice presidente ed i dirigenti del Comitato stesso. Il rapporto ha avuto inizio alle 14.30.

Ritmo ascensionale

Il Federale, dopo aver rivolto un cameratesco saluto ai collaboratori convenuti da tutti i Comuni della Provincia, li ha invitati a perseverare — con immutata fede e con pari slancio entusiastico — nel non lieve lavoro intrapreso e volto a valorizzare vieppiù le organizzazioni giovanili. Ha accennato al primato, invidiatoci da tutto il mondo, che l'Opera Balilla ha oggi raggiunto, insistendo quindi sulla necessità che ogni collaboratore si renda conto del delicato mandato affidatogli. Il Federale ha conchiuso rilevando l'efficienza dell'Opera Balilla nella nostra provincia e citando le costruzioni già ultimate e quelle in via di attuazione che formano motivo di legittimo orgoglio per il Friuli. Ciò significa che, nel nome del Duce, tutte le mète saranno raggiunte.

I campi pre Dux

Il Federale si è congedato quindi dai presidenti comunali e rionali.

Ha assunto allora la presidenza del convegno, il vice presidente del Comitato provinciale, dott. Accordini, il quale, dopo essersi compiaciuto con i presidenti in generale per la magnifica riuscita della festa ginnastica svoltasi in tutti i centri, piccoli e grossi della provincia, per i buoni risultati ottenuti nel tesseramento e per altre manifestazioni di carattere disciplinare, ha dato disposizioni circa la vendita delle cartelle della lotteria di Merano e per quelle della lotteria provinciale. Quest'ultima sarà estratta il 25 novembre. Ha quindi impartito precise disposizioni in merito alla vestizione completa degli organizzati; alla partecipazione di essi ai quattro campi pre Dux, che saranno istituiti nei centri più importanti della provincia, Tolmezzo Cividale, Maniago ed in un centro della Bassa, non ancora fissato, e per la preparazione degli stessi al Concorso Dux che si svolgerà come ogni anno, a Roma, nel mese di settembre. Ha poi insistito circa la partecipazione degli organizzati alle lezioni culturali - militari e sportive e alle adunate che saranno fissate ogni sabato della settimana con l'applicazione del «Sabato fascista». Dopo aver raccomandato ai presidenti di fare opera di propaganda per l'acquisto della radio-rurale ed aver accennato ad altre attività di carattere vario, il v. presidente ha terminato il rapporto con il saluto al Duce.

Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Balilla, a S. E. il Prefetto, ed al Segretario Federale.

Abilitazioni Magistrali e diplomi

Nella sessione estiva di esami hanno conseguito l'abilitazione magistrale (I. Commissione):

R. Istituto Magistrale: Alessandro Biasich; Bianca Biasich; Adele Cella; Valentino Chiarandini; Severino Del Fabbro; Renzo De Marchi; Mirka Marzari; Nella Maurich; Maria Minini; Giovanni Rossi; Vittorino Sebastianutti.

Istituto Magistrale Arcivescovile Parificato: Rita Antonel; Lucilla Azzano; Annamaria Brosadola; Maria Candiani; Iole Crozzoli; Vittoria Maria Falomo; Luigia Fantin; Anna Miglioranza; Picco Rosina; Giustina Pierigh; Rizzi Anna Margherita; Licia Somma; Antonia Toneatti.

Privatisti: Canelotto Mario; Castellani Riccardo; Del Fabbro Ugo; Ebene Desiderio.

* * *

All'Istituto Tecnico, nella sessione estiva degli esami di abilitazione tecnica, sezione per geometri, hanno conseguito il diploma: Bonanni Mario, Buonlini Giovanni, Carlesso Marco; Michelotto Tarcisio; Querini Giovanni; Rossini Antonio; Tognini Franco; Asquini Renato; Bertossi Paolo; Grusovin Antonio; Pallesi Cesare; Succhielli Ugo.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Lorenzo Morelli, i figli Umberto e Alessandro L. 200.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Lorenzo Morelli: i figli Umberto e Alessandro L. 200.

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Lorenzo Morelli: i figli Umberto e Alessandro, L. 200.

Per i poveri della Parrocchia del Duomo. — Per onorare la memoria di Lorenzo Morelli: i figli Umberto e Alessandro, L. 100.

Alla San Vincenzo de' Paoli. — Per onorare la memoria di Lorenzo Morelli: i figli Umberto e Alessandro, L. 100.

Per i poveri della Parrocchia di S. Giorgio. — Per onorare la memoria di Lorenzo Morelli: Virginia Diana ved. Gori, L. 25.

Nastro bianco

Il dott. Gino Murero ha versato al Fascio Femminile — pro culle povere — la somma di lire 50 per la nascita del piccolo Alberto. Il Fascio Femminile ringrazia.

Il treno violetto di Lourdes

Il passaggio per Udine

Giovedì prossimo, 25 corr. alle ore 5 del mattino, passerà per la stazione di Udine il treno violetto per il trasporto degli ammalati a Lourdes. Sono circa 400 infermi, che si recano alla grotta dell'Immacolata dei Pirenei per avere conforto nella loro infelicità. Il treno è appositamente attrezzato con tutta l'assistenza possibile sotto ogni rapporto.

Gli ammalati friulani si troveranno pronti per la partenza, accompagnati da persone capaci, che li affideranno alle dame ed agli infermieri incaricati. Il personale assistente appartiene a distintissime famiglie ed è preparato ed animato dai migliori sentimenti della cristiana fraternità. Per chi volesse avere istruzioni ed informazioni, il sac. avv. Aristide Baldassi, presidente della sottosezione udinese dell'Opera per il trasporto degli ammalati a Lourdes, si troverà in Curia Arcivescovile le mattinate di martedì e mercoledì ed anche nel pomeriggio di mercoledì dalle ore 17 alle 18. I parenti saranno a ricevere di ritorno i loro cari infermi alla stazione di Udine alle ore 22 del 1. agosto.

Giovedì mattina, alle ore 4.30, nella Chiesa del Carmine, in via Aquileia, verrà celebrata una Messa per i pazienti.

Sul lavoro, Casimiro Rossi di anni 31 da Pasian di Prato ha riportato ferita strappata al dito mignolo della mano destra: otto giorni per la guarigione.

Funzione salesiana

Si ricorda a tutti gli ex allievi di Don Bosco, ai cooperatori salesiani e devoti della Madonna, che domani 24 alle ore 7 nella chiesa dell'Ospedale Civile sarà celebrata come di consueto la messa in onore a Maria Ausiliatrice.

La consacrazione in Duomo di 28 nuovi sacerdoti

Con il solenne e grandioso rituale d'uso, domenica mattina si è svolta nella Chiesa Metropolitana la cerimonia della consacrazione di 27 nuovi sacerdoti. Presenziavano il rettore del Seminario, l'arciprete del Duomo e vari canonici. Le ordinazioni sono state impartite da S. E. l'Arcivescovo, ch'era assistito dai canonici mons. Dell'Oste e mons. Covassi e da mons. Tournier di Tolosa. Il Presule, dopo aver impartito anche il suddiaconato a quaranta chierici, ha pronunciato un discorso, al termine del quale impartiva ai presenti, fra i quali c'erano i famigliari dei nuovi leviti e molti fedeli, la benedizione. Dopo la funzione i neo-consacrandi si sono raccolti a mensa presso il Seminario Arcivescovile. E' intervenuto anche S. E. l'Arcivescovo.

Mortale caso di tetano

Domenica mattina veniva accolto d'urgenza all'ospedale, l'undicenne Mario Zannier da Socchieve, affetto da grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una ferita al piede riportata giorni or sono. Malgrado però le pronte ed intelligenti cure, il ragazzo ieri mattina cessava di vivere in preda ad atroci sofferenze.

Cronaca minima

Nel campo medico. La signorina dott. Vittorina Petri, specializzata in pediatria ed aiuto incaricato presso la Clinica Odontoiatrica della R. Università di Bologna, ha sostenuto brillantemente gli esami di aiuto effettivo presso la Clinica stessa. Vive congratulazioni.

Il diploma di magistero di corno, ha ottenuto in questi giorni, presso il Liceo Musicale «J. Tomadini», il giovane Aristide Bertossi, allievo del prof. Umberto Busolini. Rallegramenti.

Una fiammata, alzatasi improvvisamente in una bacinella di benzina ov'era accidentalmente caduto un cerino acceso, ha prodotto ustioni di primo e secondo grado al braccio destro, all'elettricista Gio. Batta Manzon di anni 20 di via della Valle. Guarirà in un mese.

Ribaltando da un carro della ditta Barbetti, il contadino Francesco Pertoldi di anni 59 di via Tricesimo, batteva la testa a terra. E' stato accolto all'ospedale con prognosi riservata per sospetta frattura del cranio.

La bicicletta era stata deposta fuori di un ufficio di via Lovaria; il proprietario di essa, Giovanni Bosco di anni 36 da Manzano s'era allontanato per un tempo sufficiente per permettere ad ignoti di rubargli il velocipede.

Nella soffitta di casa propria, è stato rinvenuto cadavere domenica mattina, il giovane Umberto Gottardo di anni 24 di via Laipacco, il quale era affetto da encefalite letargica.

Senza licenza dell'autorità di P. S., tali Domenico Di Filippo di anni 67 da Basiliano e Verlino Romano di anni 39 da Variano esercivano la professione di mediatori e Filippo Del Giudice di anni 32 da Vissandone quella del commercio all'ingrosso. Tutti e tre sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati.

Un sasso caduto accidentalmente dall'alto, ha colpito l'operaio Pietro Orlandi di anni 69 di via Grazzano al braccio destro, producendogli lesione guaribile in pochi giorni.

Investito da una moto è rimasto ieri mattina il contadino Giacomo Moro di anni 52 da Pasian di Prato, che ha riportato contusioni al ginocchio sinistro ed escoriazioni alla testa. Sette giorni di guarigione.

Uno scontro moto - ciclistico è avvenuto ieri sul mezzogiorno all'imbocco di via Manin verso piazza Umberto I., fra il meccanico Floreani Stefenato di anni 38 che procedeva in moto ed un ciclista La peggio è toccata allo Stefenato: contusioni con ematomi alla regione temporale destra ed al labbro superiore. All'ospedale è stato giudicato guaribile in nove giorni.

Misure di moralità sono state prese a carico di Romana Pagnutti di anni 20 da Nimis, Oliva Meste di anni 20 da Goricizza, Maria Galiberti di anni 27 da Guardamiglia, Carlotta Basilica d'anni 21 da Milano e Tosca Baldassario di anni 21 da Pescia.

STATO CIVILE DI UDINE	
21-22 Luglio 1935 XIII	
Nati:	4
Morti:	7
Matrimoni:	zero
Riassunto settimanale dal 15 al 21 Luglio	
Nati:	23
più 1 nato morto	
Morti:	14
Matrimoni:	4

Nascite

Legittimi: Nardini Francesco di Mario — Colloricchio Milvia di Domenico — Mattiussi Angelo di Gio. Batta — Luvisoni Rita di Remigio.

Morti

Turello Innocenza fu Antonio di anni 74 domestica — Gottardo Umberto di Luigi di anni 24 contadino — Bernardini Achille fu Luigi di anni 26 — Tomat Stefano fu Giovanni di anni 77 invalido — Bosisio Giulio di Carlo di anni 15 studente — Nicolini Rodolfo di anni 20 soldato — Zanier Mario di Emidio di anni 11.

Pubblicazioni di matrimonio

Ternolt Michele agricoltore con Nadalutti Teresa casalinga — Michelutti Ercole geom. con Clarino Ines civile — Feruglio Luigi muratore con Scialino Agostina tessitrice.

I ladri nel Municipio di Martignacco

Una macchina da scrivere e denaro rubati

Divelta una inferriata e spezzata una lastra, audaci mariuoli sono riusciti notti or sono a penetrare negli uffici del Municipio di Martignacco. Ivi hanno visitato tutte le stanze, buttando all'aria quanto capitava loro sotto mano, vuotando i cassetti delle varie scrivanie, rovistando negli scaffali, da quelli siti nel Gabinetto del Podestà a quelli dell'archivio. In tal modo sono riusciti a racimolare oltre 500 lire in monete di vario taglio; non contenti del bottino, i ladri hanno preso seco la macchina da scrivere «Olivetti» sita nell'ufficio anagrafe, del valore di 2000 lire. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri i quali hanno proceduto al fermo di due individui i quali però sono stati in seguito rilasciati non essendo emerso nulla a loro carico.

Due incendi

A Pradamano ed a Manzano

Ieri mattina verso le ore 10 i nostri pompieri — telefonicamente richiesti — accorrevano a Manzano ove si era sviluppato un incendio nello stabile di proprietà Franco Strolli ed adibito a stalla con sovrastante fienile. L'opera dei vigili del fuoco dovette limitarsi a circoscrivere il fuoco che in breve distruggeva il fabbricato e un notevole quantitativo di foraggio. Le cause del sinistro sembra si debbano attribuire alla fermentazione del fieno. Danni, coperti d'assicurazione, per dieci mila lire.

* * *

Due ore dopo, un'altra squadra dei nostri pompieri, era chiamata a Pradamano. Quivi, un pericoloso incendio minacciava il fienile di Giuseppe Grattoni e le case attigue; ma l'allarme prontamente dato, ha richiamato sul posto moltissimi volonterosi del paese i quali si sono generosamente prodigati nell'opera di spegnimento ed a porre a salvamento gran parte del foraggio limitando così i danni a circa 2000 lire. Il Grattoni è assicurato.

Un pezzo di ferro è caduto accidentalmente sul piede destro di Antonio Medves di anni 31 di via del Pozzo producendogli una ferita da taglio all'alluce, guaribile in 12 giorni.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Sabato: Grande spettacolo di Cinema e Varietà.

Eden

Spavalderia. - Commedia briosa ed avventurosa con interpreti principali Wallace Beery e Jackie Coogan. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Venerdì: «Capriccio di femmina» con Brigitte Helm.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia. Danze. Ore 21-24. Jazz band.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento Concerto sulla terrazza ristorante. Esibizione del Continental Band.

Giardino Fant - Tarcento Grande festa danzante con estrazione della Grande Tombola.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità · Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

23 luglio, martedì (204-161).

S. Apollinare: venne da Antiochia a Roma con il Principe degli Apostoli, che lo mandò poi a Ravenna, dove fu il primo vescovo e venne martirizzato, mentre fuggiva dal carcere, in cui era stato rinchiuso. - S. Liberio.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 4,58; tramonta alle ore 20.

Luna nuova il 30.

Ricorrenze storiche

1837. - A Penne alcuni patrioti assaltano la caserma disarmando i soldati al grido di viva la Costituzione e formano una giunta provvisoria.

1848. - Battaglia di Sona e Sommacampagna. In quest'ultima si distingue Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

1866. - Combattimento delle truppe del generale Medici a Borgo Valsugana e Levico.

1914. - Il ministro austriaco barone De Giesl consegna l'ultimatum al governo serbo.

1916. - Riconquista del monte Cimone in Val d'Astico.

1930 VIII. - Terremoto del Vulture. Mirabile organizzazione dei soccorsi.

Fiere e mercati

Domani: Casarsa.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore del giorno 22 temperatura massima 24; minima 19.2. Precipitazioni mm. 1.6.

* * *

Situazione barica. — Una vasta area ciclonica con minimo sulla Lettonia interessa le regioni orientali nord europee, mentre una nuova depressione avanza sulla Islanda. La bassa pressione stazionaria sull'Egeo interessa le zone italiane. Sul rimanente d'Europa regime di alta pressione in dipendenza dell'anticiclone atlantico che si protende sul mare del Nord ed isole britanniche e sulle regioni carpatico - balcaniche.

Probabilità. — Su tutta l'Italia le condizioni saranno perturbate con estesi annuvolamenti e manifestazioni temporalesche. Venti forti grecali a raffiche sulle Venezie, quasi forti del primo quadrante sul versante Adriatico, moderati settentrionali lungo l'arco alpino, moderati o quasi forti intorno maestro sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria. Mare ancora piuttosto agitato sull'alto Adriatico.

La radio

Ore 20.40: Varietà, poi concerto di musica da camera (Roma, Napoli, Bari). - «Amore tra i pampini», operetta in 3 atti di Giulio De Micheli (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano). - «Madama Butterfly», opera in 3 atti di Puccini (Palermo).

Segnalazioni estere. Concerti sinfonici. Ore 19,45: Huizen; 20: Bruxelles I; 21: Stoccarda; 21,15: London Regional; 21.25: Lussemburgo; 23,50: Barcellona. - *Concerti variati.* Ore 20,10: Francoforte; 20,15: Vienna; 20,30: Strasburgo, Marsiglia, Grenoble, Lyon la Doua, Bordeaux Lafayette, Rennes; 20,55: Bratislava; 21: Breslavia; 21,5: Oslo; 22,30: Monaco. - *Opere.* Ore 20: Monte Ceneri; 21: Tolosa. - *Operette.* Ore 20: Bruxelles II; 21: Varsavia. - *Musica da camera.* Ore 21: Koenigsberg. - *Soli.* Ore 19: Lipsia, Stoccarda; 20,30: Beromuenster; Parigi Torre Eiffel; 22: Stoccolma; 22,10: Vienna. - *Commedie.* Ore 19,25: Moravska-Ostrava: 20 e 10: Amburgo; 20,15: Droitwich; 20,30: Monaco; 21: Parigi Torre Eiffel. - *Musica da ballo.* Ore 22 e 50: Radio Parigi; 23: Droitwich, London Regional. - *Varie.* Ore 20 e 10: Koenigswusterhausen, Colonia, Berlino; 20,25: Brno, Moravska-Ostrava; 21.35: Praga, Kosice; Brno: Moravska-Ostrava

Consigli e ricette

L'umidità dei muri si fa scomparire con questo metodo: incominciare a togliere la carta della tappezzeria e poi fate asciugare il muro accendendo sotto un forte braciere, oppure impiegando delle lampade a benzina per saldare. Poi fate fondere gr. 100 di sapone bianco in 4 litri d'acqua bollente. Col pennello distendete questo liquido bollente sul muro caldo e lasciate asciugare. Preparate un secondo liquido di gr. 200 d'allume in 4 litri d'acqua. Dopo 3 giorni, ripetete l'applicazione dei due liquidi, prima l'uno e poi l'altro.

In cucina

Risotto con coradelle alla lombarda — Per sei persone. Lavate bene 300 grammi di coratelle, scottatele in acqua bollente, spellatele e tagliatele a piccoli dadi. In casseruola soffriggete, in 60 grammi di burro, mezza cipolla trinciata e poche foglioline di prezzemolo tritate; quando la cipolla è bionda, mettetevi 400 grammi di riso e smuovetelo rapidamente per farlo un po' colorire; aggiungete la coratella, poi bagnate man mano, sempre rimestando, con un litro e un quarto di brodo. Dopo dieci minuti incorporatevi 50 grammi di parmigiano o reggiano grattugiato. Assaggiate per regolare il sale se necessario, cuocete ancora cinque minuti e servite.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; fegato; contorni.

Sera: riso e pomodoro; pasta al sugo; scaloppe al marsala; contorni.

Gli artiglieri di Cussignacco inaugurano il gagliardetto della nuova Sottosezione

Con semplicità, alla presenza dei dirigenti della Sezione provinciale dell'associazione Artiglieri, dei camerati delle sezioni e sottosezioni artiglieri di Buttrio, Pradamano, Pasian di Prato, San Gottardo, S. Rocco, Godia e della Batteria Celere di Udine, nonchè dei frazionisti in folla, gli artiglieri della nuova sottosezione di Cussignacco hanno domenica nel pomeriggio inaugurato il proprio gagliardetto, intitolandolo al nome della medaglia d'oro Felice Chiarle.

Militarmente inquadrati, gli artiglieri reduci della guerra in fraternità di spirito con le giovani speranze della Patria, si sono mossi dalla sede sociale per recarsi al Tempio ove il parroco mons. Somma ha impartito la benedizione alla nuova fiamma, che va ad aggiungersi alla già folta schiera dei vessilli artiglereschi.

Dopo avere reso omaggio al monumento ai Caduti e deposto una corona di alloro, gli artiglieri si convergono nel luogo ove si svolgerà la cerimonia. I dirigenti dell'Associazione assieme alle autorità locali, prendono posto in un palco. Nationio il ten. Tognini vice presidente reggente dell'associazione provinciale, il tesoriere provinciale Giuseppe Del Negro, il C. M. Zin, e il ten. Mario Gambardella.

La signorina Santina Braida, madrina del gagliardetto, nel consegnarlo all'alfiere dice brevi parole, innalzando un pensiero devoto al Re ed al Duce.

Parla poi il presidente della sottosezione camerata Giuseppe Meseglio, il quale porge ai gerarchi e ai commilitoni il cordiale saluto degli artiglieri di Cussignacco, rilevando il significato di amore e di passione che la cerimonia racchiude. Rievoca quindi le glorie dell'artiglieria il camerata Gambardella, vivamente applaudito.

La cerimonia è finita; ma la festa, fra canti e suoni e spari di petardi si protrae ancora fino a tarda ora, dando così a Cussignacco una simpatica animazione.

Lignano Adriatico
La festa marina

La veglia danzante organizzata dal Comitato pro Maternità ed Infanzia di Latisana, svoltasi sabato sera nella terrazza a mare dello stabilimento Bagni ha ottenuto vivo successo. La sala era trasformata in una nave d'avventura; al posto del nocchiero aveva preso posto l'orchestra. Applauditissima l'entrata delle signorine di Latisana negli eleganti costumi di corsara. Erano presenti S. E. il Prefetto con il Vice Prefetto; S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine, l'Ispettore di Zona in rappresentanza del Segretario Federale ed altre autorità della provincia e di Latisana. In un intervallo la signorina Susanna Meller di Budapest ha svolto una danza classica, molto applaudita.

Verso mezzanotte lungo la spiaggia si sono accesi dei falò di straordinario effetto, mentre i centauri del Moto Club di Latisana partivano dalla punta Tagliamento coi loro fari potenti che davano ancor più risalto al suggestivo spettacolo. Contemporaneamente, mentre la sala era quasi al buio, si sono accesi due grandi fari che sono andati a illuminare i bragozzi ancorati di fronte alla terrazza. Inaspettatamente è giunto poi il Vice Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti dott. Mezzasoma che doveva rappresentare S. E. Starace alla inaugurazione della 2.a Marinopoli goliardica svoltasi domenica mattina. Al gerarca gli studenti hanno improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia, chiusasi col canto dell'inno goliardico. Si sono associati tutti i presenti. Le danze, animatissime, si sono protratte sino nelle ore del mattino.

Restauri nella Chiesa di S. Giacomo

La solennità titolare di S. Giacomo che dà nome, da parecchi secoli, alla Chiesa delle Anime, torna quest'anno nello splendore degli avvenuti restauri. Quasi tutta la centenaria decorazione della chiesa è stata rinnovellata e gli artisti misero ogni scrupolo perchè nulla fosse alterato, ed ogni diligenza mise il prof. G. Moro nel ripulire tutti i quadri e le immagini della chiesa e cappella e nel ricollocare al suo altare la pala di S. Fabio, patrono della Confraternita. Riuscitissime le due tele nuove del Moro: il «Sacro Cuore» e la «Deposizione della Croce», già benedette. L'artista Picciui ha pure eseguito pregevoli lavori. Rileviamo che anche le basi della cappella, corrose dall'umidità, sono state riparate. Bello il pulpito, splendenti i banchi di noce, parte dei quali del tutto nuovi, parte riparati.

Giovedì prossimo, ricorrenza di S. Giacomo saranno celebrate in quella chiesa solenni funzioni. S. E. l'Arcivescovo celebrerà alle 6.30 la Messa e distribuirà la Comunione.

"Ce Fastu ?,,

Il bollettino della Società Filologica Friulana «Ce Fastu ?» è uscito nel N. 5-6. Vi scrivono: Giuseppe Vidossi: «L'elemento veneto e friulano del Laudario udinese» — Giuseppe Marchetti: «La lingua delle antiche liriche d'amore friulane» — Alessandro Wolf: «Elenco generale delle denominazioni locali del Friuli derivate da nomi gentilî romani o preromani» (Continuazione) — P. S. Pasquali: «Re Pipino» e lo scricciolo (Postilla)».

Della sottosezione artiglieri di Paderno-Chiavris è stato nominato segretario tesoriere il camerata Giovanni Ferassutti.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE
Per gli Alpini mobilitati per l'Africa orientale

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Comando del X. Regg. Alpini con la sua Circolare N. 5013, tutti i Comandanti dei Gruppi Dipendenti sono pregati di trasmettere con tutta sollecitudine al Comando della Sezione i seguenti dati, riflettenti gli Alpini ed Artiglieri Alpini mobilitati per l'Africa: Cognome, nome e grado; se arruolatosi volontariamente; se ha partecipato alle campagne d'Africa ed alla guerra 1915-1918; reparto cui è stato destinato; numero di matricola contenuto nell'interno della tessera sociale dell'A.N.A.; indirizzo esatto dei camerati mobilitati.

L'ammasso collettivo del frumento

Come abbiamo a suo tempo pubblicato rammentiamo che presso il Circolo Agricolo si ricevono, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, le prenotazioni per l'ammasso collettivo del frumento. Lo anticipo sarà corrisposto nella misura di lire 90 per quintale di frumento di peso specifico base 78, massimo 2 per cento impurità.

All'atto della prenotazione gli agricoltori sottoscriveranno una scheda di adesione indicando il frumento che intendono conferire, diviso per varietà.

Riduzioni sulle autocorriere

Sulla autolinea Pordenone-Palmanova-Trieste e viceversa (gestita dalla S.A.R.A.), sono entrate in vigore le seguenti facilitazioni a favore di ufficiali ed impiegati dello Stato e di comitive di almeno quattro persone: sconto del 50 per cento sul biglietto di corsa semplice purchè i richiedenti siano muniti del regolare biglietto di concessione; sconto del 50 per cento a comitive di almeno quattro persone su dichiarazione scritta dal capo gruppo.

Temporanea chiusura della Biblioteca

Rammentiamo ai dopolavoristi che la biblioteca del Dopolavoro è chiusa fino al 15 agosto prossimo venturo.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana farà servizio di turno la Farmacia Cesaratto, ora dott. Rimondi, posta in Corso Vittorio Emanuele.

La partenza dell'allenatore

Herzcka, che aveva saputo portare la nostra prima squadra alla soglia della Divisione Nazionale, è stato assunto dal Treviso e quindi ci lascia. Tanto i giocatori quanto gli sportivi vedono con vivo dispiacere partire il bravo allenatore, al quale hanno rivolto i più vivi auguri.

Premio bozzoli

Presso la locale Cassa di Risparmio si effettua il pagamento del premio bozzoli per il corrente anno agli agricoltori (proprietari) che hanno consegnato il prodotto all'Essiccatoio Cooperativo, alla filanda Marcolini e all'Essiccatoio Venier di Pordenone, nel seguente ordine: Martedì: dalla lettera D alla lettera L; mercoledì dalla lettera M alla lettera P; giovedì dalla lettera Q alla lettera Z.

MARTIGNACCO

Di un furto commesso in danno del Municipio riferiamo in cronaca cittadina.

SPILIMBERGO
Encomio di S. E. Starace al Giovane Fascista Coassin

Il Federale ha inviato al locale Comando del Fascio Giovanile la seguente lettera:

Con vero compiacimento comunico che S. E. il Comandante dei F. G. C. ha tributato un encomio solenne sull'ordine del giorno n. 9 del Partito al Giovane Fascista Adelchi Coassin di codesto Fascio con la seguente motivazione: Accorreva alle grida di aiuto di un Balilla travolto dalla corrente del Tagliamento e dopo faticosi sforzi riusciva a salvarlo da sicura morte. Spilimbergo, 10 maggio XIII». Ti prego comunicare al Giovane Fascista Coassin il mio compiacimento personale.

Per il sabato fascista

Ieri sera alle ore 18 il Segretario del Fascio di Combattimento, ha convocato presso la Casa del Fascio i rappresentanti delle varie Organizzazioni sindacali della città, ed ha impartito loro le direttive da svolgersi per la rapida attuazione del sabato fascista, in conformità alle esigenze della cittadinanza e della popolazione della zona montana.

Nozze

Nel nostro monumentale Duomo il camerata Adone Della Schiava e la signorina Adelaide Lovison si sono giurati fede di sposi. Le nostre congratulazioni con fervidi auguri.

Per la nettezza urbana

L'asta svoltasi sabato u. s. per la pulizia urbana della città è stata vinta dal camerata Pietro Mulloni di Cividale.

LATISANA
Fiera di San Giacomo

Il Podestà avverte che la rinomata fiera di S. Giacomo per animali avrà luogo giovedì 25 corrente.

Il concerto a Latisanotta

Domenica nel pomeriggio, nella frazione di Latisanotta si è svolta la processione della B. V. del Carmine. Vi ha preso parte una folla straordinaria di fedeli. La processione ha percorso le vie principali del paese al suono di inni religiosi svolti dalla banda cittadina di Latisana. Alla sera alle ore 21 nella piazza, alla presenza di più di duemila persone ,è stato svolto un grandioso concerto dal corpo bandistico di Latisana sotto la direzione del maestro Bartolini. Il successo è stato grande.

SACILE
Funebri Bisbini

La cittadinanza sacilese ha tributato solenni onoranze alla salma del dott. Bisbini, qui di passaggio per raggiungere la pace del cimitero di Campagna Lupia, accanto ai resti del venerato genitore.

L'arrivo del furgone funebre, proveniente da Udine, era stato annunciato per le ore 11.40 di sabato, ma molto prima era andata raccogliendosi nel luogo indicato una folla di amici, di rappresentanti gli Enti e le Associazioni locali. Al giungere del feretro è stato subito formato il corteo, preceduto da un picchetto armato inviato dal Presidio. Hanno fatto scorta d'onore alla salma, lungo la traversata della città, il Podestà, i rappresentanti del Fascio, degli ex combattenti, degli ufficiali in congedo; degli insegnanti delle scuole secondarie, della Società Operaia, dell'Associazione del Fante, del Centro Fascista di Cultura. Seguivano il carro le bandiere ed i gagliardetti di tutte le Associazioni cittadine e delle Scuole secondarie, largamente rappresentate, tra capitani dell'Esercito in rappresentanza del Presidio, del 1º Fanteria e del Distretto, autorità politiche e civili.

Al passaggio del mesto corteo tutte le saracinesche degli esercizi pubblici e dei negozi sono state abbassate. Il corteo ha sostato fuori della città ed ivi il col. Piccin con parola commossa, ha rivolto al caro estinto il saluto della cittadinanza, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e di tutti gli Enti cittadini, facendo con rapida sintesi il ritratto politico o morale dell'uomo che, presi a simboli della sua vita l'onestà ed il lavoro, con essi e per essi visse, null'altro chiedendo, a premio del bene fatto, che la soddisfazione del dovere compiuto. Il camerata Viotto ha fatto poi la chiama secondo il rito fascista, indi la salma, seguita dai famigliari e da pochi intimi, ha proseguito per il luogo di sepoltura.

Beneficenza

Al Comitato E. O. A. sono giunte le seguenti offerte: dal sig. Riccardo Francescato, L. 100; dal geom. Luigi Balliana, per onorare la memoria del dott. Bisbini, L. 30 pro Colonia Elioterapica.

CIVIDALE
Il sabato fascista per gli artigiani

Il fiduciario comunale degli Artigiani porta a conoscenza degli interessati che la Segreteria Provinciale, in applicazione al R. D. 20 giugno 1935 col quale venne istituito il «sabato fascista», ha stabilito che detta istituzione debba senz'altro essere applicata da tutte le aziende artigiane che dovranno lasciare liberi i propri dipendenti nel sabato pomeriggio. Vien fatta eccezione, provvisoriamente, per le aziende da parrucchiere per uomo e per signora, che però, pur rimanendo aperte, dovranno lasciar libero il personale che non ha ancora compiuto gli anni 21 (maschile e femminile). Le ore di lavoro perse al sabato potranno essere ricuperate nella settimana immediatamente successiva, senza il pagamento per dette ore di recupero, di percentuali straordinarie. Tutti gli artigiani che hanno dubbi in merito e che intendono applicare e ottenere eventuali deroghe, dovranno rivolgersi all'Ufficio Sindacale della Segreteria di Udine.

La Colonia marina dell'Opera Balilla

Con il 1. agosto p. v. avrà inizio a Grado la Colonia marina dell'O. N. B. per Giovani Italiane. Per il funzionamento di tale utile istituzione il Comitato Provinciale ha disposto per una perfetta organizzazione; la Colonia sarà diretta personalmente dalla Fiduciaria Provinciale delle Giovani Italiane, coadiuvata da numerose collaboratrici e personale di servizio. La colonia sorgerà in un imponente casamento che il Comitato Provinciale di Udine ha affittato. La quota d'ammissione alla colonia è stata fissata in lire 280 e le organizzazioni godranno di una cura di giorni 30. Le famiglie che volessero inviare le loro bambine alla colonia dovranno presentare domanda al locale Comitato Comunale dell'O.N.B. entro la corrente settimana.

Il pagamento del premio bozzoli

Presso la filiale della Cassa di Risparmio di Udine in Cividale (piazza Paolo Diacono) è esigibile il premio governativo spettante ai produttori di bozzoli; gli interessati dovranno presentarsi, muniti della bolletta di peso rilasciata dall'Essiccatoio, con il seguente turno: il giorno 23 chi ha consegnato il giorno 17 giugno; il giorno 24 chi ha consegnato il 18 giugno; i giorni 25 e 26 chi ha consegnato il giorno 19 giugno; i giorni 29 e 30 chi ha consegnato il giorno 20 giugno.

L'orario di cassa è dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16. Con altro avviso saranno indicati i giorni di pagamento del premio per le successive consegne di bozzoli.

Farmacia di turno

Durante la settimana, farà servizio di turno la farmacia del dr. Max Chittaro in corso Vittorio Emanuele.

Infortuni sul lavoro

Antonio Cantarutti fu Attilio da Gagliano, alle dipendenze della ditta ing. A. Falcetti, mentre stava lavorando presso lo Stabilimento Cementi del Friuli, metteva inavvertitamente un piede sopra un grosso chiodo riportando una ferita giudicata guaribile in giorni 12 s. c.

Luigi Banchig di Carlo, manovale alle dipendente della ditta geom. Brigo, per togliere un pezzo di grondaia caduta a traverso del binario della decauville a piano rialzato del cantiere di via Roma, cadeva al piano sottostante riportando delle forti contusioni alla coscia sinistra e ferite lacero contuse al braccio sinistro giudicate guaribili in giorni 10.

I processi di Pretura

Pretore: dott. Garibba — P. M. dott. Amodio — Cancelliere: Bonitti.

Due ombrette... — «Non ero ubbriaco sig. Pretore, esclama Giuseppe Zamparutti fu Antonio da Cividale, ho bevuto due sole «ombrette» ero debole... e mi ha fatto male. Il Giudice però non è persuaso di ciò, e ordina che lo Zamparutti, stia all'ombra per 4 mesi. Fa allo stesso alcune raccomandazioni facendogli divieto di frequentare osterie e spacci di bevande alcooliche per un anno.

Furterelli. — Antonio Bisiacco fu Alessandro di Manzano, imputato di aver sottratto 5 galline, un ferro da stiro e due sedie, si busca 40 giorni di reclusione e lire 400 di multa oltre a lire 50 di ammenda per non aver denunciato una pistola a rotazione. Per tutti difensore di...

TOLMEZZO
Pellicola che si incendia al Teatro De Marchi
Il macchinario distrutto

Al teatro De Marchi verso le ore 22 di sabato sera, per un guasto al macchinario si incendiava la pellicola cinematografica che rappresentava «Vienna di Strauss». Le fiamme si propagarono fulminee al pavimento del soffitto. Però, per il pronto intervento di persone che tolsero la corrente elettrica e si adoperarono a spegnere il fuoco, l'incendio venne subito domato. Le persone che assistevano alla rappresentazione hanno sfollato senza panico. Il macchinario e la pellicola sono andati distrutti.

Auto e autisti
Una gita abusiva finita male

Sabato sera giungeva a Moggio Udinese con un'«Alfa Romeo» il sig. Roberto Cocconcelli da Mogliano Veneto, dopo aver depositato la macchina nell'autorimessa del sig. Edoardo Franz prendeva alloggio in un albergo. Subito dopo che l'ospite si era coricato due autisti del Franz pensarono di fare una scorribanda notturna, approfittando della macchina del nuovo venuto e trovato altri due giovinotti, saliti a bordo dell'«Alfa Romeo» si diressero verso la Carnia con lo scopo di raggiungere Comeglians passare la nottata e restituire in tempo la macchina nella rimessa. Oltre passato Villa Santina in una curva in salita cozzavano contro un paracarro rendendo l'auto inservibile. Era circa l'1.30 di notte quando avvenne il malaugurato incidente per cui due della comitiva decisero di recarsi a piedi a Tolmezzo in cerca di un autista per farla rimorchiare. Infatti Gino Sillani alle 5 del mattino conduceva nella sua autorimessa la macchina danneggiata, mentre i giovanotti prendevano il largo. Alla stessa ora il sig. Cocconcelli scendeva nella rimessa e non trovava la macchina....

La sagra del Carmine

Domenica con grande solennità è stata festeggiata la tradizionale Sagra del Carmine nel popolare rione di S. Caterina tutto pavesato per la circostanza. La vecchia e popolare tradizione che era in disuso da qualche anno è stata ripristinata da un comitato di giovani del rione il quale ha saputo riesumare con molta proprietà i popolari festeggiamenti. Nella mattinata Messa solenne e solenne processione con la Statua della Vergine attraverso le vie cittadine pavesate e adorne di frasche verdi. Nel pomeriggio Vespri solenni e benedizione Eucaristica con gran concorso di fedeli.

Nella serata il programma dei festeggiamenti è riuscito quanto mai attraente. La folla che stipava il rione di S. Caterina si è divertita un mondo assistendo alla corsa con le carriole, nei sacchi, lo sbafo della pasta asciutta e il tormentoso assalto all'albero della cuccagna.

LUSEVERA
Strappa un orecchio al padre con un morso

In un accesso d'ira Giovanni Negro da Villanova, che questionava per ragioni di futili interessi famigliari con il padre Massimiliano, d'anni 61, strappava con un potente morso a quest'ultimo i due terzi circa del padiglione auricolare.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 22 luglio della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.50	70.25
Pr. Conv.	67.75	67.70
Obbl. Ven. 3.50	85.25	85.—
B. T. 1940	98.—	98.40
B. T. 1941	98.10	98.60
F. T. 1943	98.—	97.90
F. d'Italia	—	1400.—
Assicur. Generali	4025.—	—
Assicurat. Ital.	518.—	—
Riun. A.	1810.—	—
L. B.	1705.—	—
Cosulich	16.—	—
Cascami Seta	—	394.—
Snia Viscosa	—	401.—
Fiat	—	394.—
Edison	794.—	790.—
Soc. Adr. Elettr.	—	163.25
Terni	238.—	235.—
Francia	80.10	80.10
Londra	60.15	60.15
Svizzera	397.—	397.—
New York	12.12	12.12
Berlino	—	489.48
Belgio	—	204.50
Spagna	—	166.50
Praga	—	50.60

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 22 luglio.

I.R.I. Serie Stet 4%	540.50	540.50
Credito pub. I.R.I. 4.50%	442.—	442.—
» » Elfer 4.50%	446.—	445.—
Pubblica utilità 6%	495.—	494.75
» » s. tel. 6%	495.25	494.50
Credito Navale 6.50%	495.—	495.—
Edison em. 1931 6%	502.50	501.50
Emiliana 6%	503.50	503.50
Meridionale di El. 6%	494.—	496.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	480.25	485.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.